

REGOLAMENTO COMUNALE DELLA TARIFFA RIFIUTI CORRISPETTIVA

INDICE

- Art. 1 Oggetto del regolamento
- Art. 2 Definizioni
- Art. 3 Istituzione della tariffa corrispettiva
- Art. 4 Soggetto che applica e riscuote la tariffa corrispettiva
- Art. 5 Presupposti per l'applicazione della tariffa
- Art. 6 Aree e locali assoggettati alla tariffa
- Art. 7 Esclusioni
- Art. 8 Soggetti passivi
- Art. 9 La composizione della tariffa
- Art. 10 Il piano economico-finanziario e costi da computare in tariffa
- Art. 11 La relazione al piano economico-finanziario
- Art. 12 La contabilità analitica
- Art. 13 L'iter di determinazione delle tariffe
- Art. 14 Assegnazione delle utenze non domestiche alle categorie tariffarie
- Art. 15 La commisurazione
- Art. 16 La ripartizione, l'articolazione tariffaria e le quote fisse e variabili della stessa
- Art. 17 Avvio autonomo a recupero della totalità dei rifiuti urbani delle utenze non domestiche
- Art. 18 Avvio autonomo a recupero dei rifiuti urbani delle utenze non domestiche
- Art. 19 Procedura per la dimostrazione dell'avvenuto avvio a recupero dei rifiuti urbani da parte delle utenze non domestiche
- Art. 20 La tariffa giornaliera
- Art. 21 Le riduzioni tariffarie
- Art. 22 Obbligazione tariffaria
- Art. 23 Dichiarazione di inizio, di variazione e di cessazione dell'occupazione o conduzione
- Art. 24 Applicazione e riscossione della tariffa
- Art. 25 Il funzionario responsabile
- Art. 26 Omessa, infedele ed incompleta denuncia
- Art. 27 Sanzioni
- Art. 28 Accertamenti
- Art. 29 Fonti di riferimento e rinvio ad altre disposizioni di legge
- Art. 30 Entrata in vigore e pubblicità

Art. 1 - Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, con sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico locale ai sensi dell'art. 33 della Legge Provinciale 26 maggio 2006, n. 4, e s.m.i., del Decreto del Presidente della Provincia del 24 giugno 2013, n. 17 e s.m.i. nel rispetto dei valori massimi ammissibili secondo Delibera Arera 03 agosto 2021 n. 363/2021/R/rif e s.m.i.
2. La tariffa è istituita per la copertura dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani nel rispetto di quanto previsto dalle suddette disposizioni.

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si fanno proprie le definizioni contenute nel D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, nonché nelle discipline particolari ivi previste, nella Legge Provinciale 26 maggio 2006 n. 4 e s.m.i., nel Decreto del Presidente della Provincia del 24 giugno 2013, n. 17 e s.m.i. e nella Delibera Arera 03 agosto 2021 n. 363/2021/R/rif e s.m.i.

Art. 3 - Istituzione della tariffa corrispettiva

1. La gestione dei rifiuti urbani, attività qualificata di pubblico interesse, è svolta in regime di privativa ed è estesa a tutto il territorio comunale. Ai sensi dell'art. 14, comma 27, lett. f) del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con Legge 30 luglio 2010, n. 122, il servizio di gestione integrata dei rifiuti comprende l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il servizio è realizzato con sistemi di misurazione puntuale consentendo l'applicazione di una tariffa corrispettiva, come disciplinata dalle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 668 della Legge n. 147/2013, oltre che dal Regolamento comunale per la gestione

del servizio.

2. Il servizio è reso secondo modalità che consentono di misurare in peso o in volume, per ciascuna utenza, almeno la quantità di rifiuto urbano indifferenziato conferito ai fini dell'applicazione del corrispettivo.
3. La tariffa è determinata ai sensi del D.P.R. 158/1999, le cui disposizioni trovano piena applicazione, fatto salvo quanto diversamente disposto dal presente regolamento.

Art. 4 - Soggetto che applica e riscuote la tariffa corrispettiva

1. Il soggetto che si occupa della gestione dei rifiuti, svolta in regime di esclusiva sull'intero territorio comunale, è designato come Gestore del servizio (di seguito "Gestore").
2. La tariffa rifiuti corrispettiva è applicata e riscossa dal Gestore, ai sensi dell'art. 1, comma 668, della Legge n. 147/2013, su tutto il territorio comunale su cui insiste, interamente o prevalentemente, l'utenza.
3. Contestualmente alla tariffa viene applicato e riscosso il "Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente" (TEFA) di cui all'art. 19 del D. Lgs. 504/92, che il Gestore provvede a riversare nei termini di legge.

Art. 5 - Presupposti per l'applicazione della tariffa

1. Chiunque occupi o detenga a qualsiasi titolo locali, o aree scoperte ad uso privato o pubblico non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale, suscettibili di produrre rifiuti urbani, è tenuto al pagamento della tariffa.
2. In generale la occupazione o detenzione può derivare dai seguenti rapporti: proprietà, diritto reale (superficie, usufrutto, uso, abitazione, etc.), diritto personale di godimento (comodato, locazione, affitto, leasing), concessione amministrativa, mera condizione di fatto (anche a carattere abusivo) da cui derivi comunque la disponibilità dell'immobile.
3. La tariffa riguarda i servizi di gestione dei rifiuti urbani, svolti in regime di privativa dal Gestore del servizio di igiene urbana e/o dal Comune.
4. Sono escluse dalla determinazione della tariffa tutte le altre tipologie di rifiuti speciali.

Art. 6 - Aree e locali assoggettati alla tariffa

1. Oltre alle superfici dei locali occupati o detenuti, sono parimenti assoggettati alla tariffa le aree scoperte intese come spazi circoscritti, non completamente chiudibili verso l'esterno, nonché le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, fermo ricorrendo i presupposti di cui al primo comma del precedente articolo.
2. In particolare, le aree scoperte si distinguono, tra le altre, in:
 - a) "aree scoperte operative" di tipo non domestico sono quelle ove si svolge una specifica attività idonea a produrre rifiuti per la quale l'utente è tenuto a pagare la tariffa: cortili o tettoie usati come deposito merci o per lo svolgimento di una parte delle lavorazioni dell'impresa, aree ove si esercita noleggio automobili, dove si parcheggiano autovetture da avviare a carrozzeria, sale da ballo all'aperto, banchi di vendita all'aperto, superfici antistanti gli stand espositivi nei mercato ortofrutticoli;
 - b) "aree scoperte pertinenziali" di tipo non domestico sono quelle ove non si svolgono specifiche attività e quindi sono escluse dal computo della tariffa: giardini, aree a verde, parcheggi gratuiti, aree di manovra e di transito (automezzi, carri ferroviari, container);
 - c) "aree scoperte pertinenziali" di tipo domestico o accessorie delle abitazioni, escluse dal computo della superficie e della tariffa: le aree a verde (parchi e giardini), i cortili, i posti auto scoperti, i balconi, le terrazze, i portici e simili in quanto non chiusi o chiudibili da ogni lato e quindi non definibili "locali".

Art. 7 - Esclusioni

1. Sono esclusi dall'applicazione della tariffa i locali non predisposti all'uso, ovvero non arredati e non allacciati a nessun servizio di rete, nonché le superfici oggettivamente inidonee a produrre rifiuti.
2. Sono parimenti escluse dall'applicazione della tariffa, le superfici caratterizzate da una produzione in via continuativa ed esclusiva di rifiuti speciali, oppure quelle produttive di rifiuti obbligatoriamente non conferibili al servizio pubblico, al cui smaltimento sono pertanto tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.
3. S'intendono luogo di produzione di rifiuti speciali di cui al comma precedente le aree o parti di esse le cui superfici sono strutturate e destinate alla formazione dei rifiuti stessi; sono escluse pertanto quelle aree nelle quali si ha un'occasionale e accidentale dispersione di parte di detti rifiuti.
4. Per i produttori di rifiuti speciali non si tiene altresì conto della parte d'area dei magazzini, funzionalmente ed esclusivamente collegata all'esercizio dell'attività produttiva, occupata da materie prime e/o merci, merceologicamente rientranti nella categoria dei rifiuti speciali, la cui lavorazione genera comunque rifiuti speciali, fermo restando l'assoggettamento delle restanti aree e dei magazzini destinati allo stoccaggio di prodotti finiti e di semilavorati e comunque delle parti dell'area dove vi è presenza di persone fisiche.
5. Sono esclusi dalla tariffa i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale, o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri.
6. Per le utenze ubicate in zone, per le quali il servizio della raccolta dell'umido non è attivato, la componente tariffaria per i rifiuti organici non è dovuta. Il Comune approva con apposito provvedimento gli elenchi aggiornati delle zone escluse dal servizio di raccolta dei rifiuti organici.
7. Il mancato utilizzo del servizio nonché il mancato ritiro delle dotazioni per la raccolta non comporta alcun esonero o riduzione della tariffa corrispettiva.

Art. 8 - Soggetti passivi

1. I soggetti passivi della presente applicazione tariffaria sono suddivisi nelle seguenti **macrocategorie**:
 - **le utenze domestiche**: locali ed immobili adibiti ad uso di civile abitazione, seconde case ed affini;
 - **le utenze non domestiche**: tutte le "altre utenze" non riconducibili in genere alle civili abitazioni, con criterio di residualità, a titolo esemplificativo e non esaustivo: le attività commerciali, produttive, professionali, industriali, le associazioni, gli enti, le comunità e simili.
2. Per le utenze domestiche è obbligato alla tariffa colui che ha sottoscritto la scheda di attivazione dell'utenza ovvero l'intestatario della scheda di famiglia risultante all'anagrafe della popolazione con vincolo di solidarietà (ex art. 1294 C.C.) dei componenti il nucleo familiare anche di fatto.
3. Per le utenze non domestiche obbligato alla tariffa è il titolare o il legale rappresentante o colui che comunque rappresenta il soggetto, l'esercente l'attività, con vincolo di solidarietà tra coloro che usano in comune i relativi locali.
4. Nel caso di locali multiproprietà e di centri commerciali di cui all'art 15 comma 3 il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del pagamento.

5. In caso di detenzione temporanea per periodi non superiori a 183 giorni/anno, locazione o comodato di alloggi ammobiliati e non, il soggetto obbligato al pagamento della tariffa rimane il proprietario o il titolare di altro diritto reale salvo presentazione di dichiarazione e assolvimento della tariffa da parte del conduttore.
6. Per i locali e le aree che si configurano come strutture ricettive dirette all'ospitalità (alloggi turistici, case vacanze, unità abitative a uso turistico, bed & breakfast e rifugi alpini) secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, ad esclusione delle attività non svolte in forma di impresa secondo la vigente legislazione statale e senza fornitura di servizi aggiuntivi, la tariffa è dovuta da chi gestisce l'attività d'impresa. Tali attività sono considerate "utenze non domestica".
7. Il Gestore può richiedere all'amministratore del condominio di cui all'art. 1117 del Codice civile e al soggetto responsabile del pagamento della tariffa la presentazione dell'elenco degli occupanti o detentori dei locali e aree dei partecipanti al condominio e al centro commerciale integrato.

Art. 9 - La composizione della tariffa

1. La tariffa istituita ai sensi del presente regolamento è una Tariffa Corrispettiva Puntuale (TCP) che viene commisurata in base ad un sistema di misurazione della quantità di rifiuti conferiti al Servizio Pubblico. La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio (riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti e ad altri costi di esercizio non ricompreso nelle quote variabili, ai servizi di natura prevalentemente indivisibile determinati secondo quanto disciplinato dall'allegato A paragrafo 8.2 della delibera ARERA n. 363/2021 e ai costi destinati al godimento collettivo di un ambiente pulito e alla tutela dell'ambiente), e da più quote variabili rapportate alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. La tariffa è determinata secondo i criteri e le modalità di calcolo di seguito riportate.
2. La tariffa, costruita in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimenti e di esercizio, compresi i costi di trattamento dei rifiuti, può essere schematizzata come segue:

$$TCP = QF + QVs + QVb + (QVecc + QVo) + [QVes+QVvrd+QVing]$$

dove le parentesi tonde () raggruppano le quote già attive che vengono applicate al ricorrere di specifiche circostanze, mentre le parentesi quadre [] raggruppano le quote soggette a preventiva attivazione.

3. QUOTA FISSA QF: la tariffa per la quota fissa di ogni categoria è determinata imputando le corrispondenti parti di costo sulla base dei coefficienti Ka per le utenze domestiche e Kc per le utenze non domestiche, secondo i criteri di calcolo di cui al DPR 158/99. I coefficienti Ka e Kc possono essere graduati con riferimento alle caratteristiche delle diverse zone del territorio comunale e sono calcolati sulla base di specifico monitoraggio sul comune di Laives. Per le utenze domestiche è applicata sulla base della composizione del nucleo familiare e per le utenze non domestiche è applicata in base alla superficie dell'immobile. La ripartizione dei relativi costi sulle due macrocategorie Domestiche e Non Domestiche viene calcolata sulla base della superficie in capo a ciascuna macrocategoria.
4. QUOTA VARIABILE SERVIZI QVs: copre i costi riferiti alle voci per la raccolta delle frazioni differenziate al netto delle entrate dei consorzi (CONAI) e della vendita dei materiali sul libero mercato. La tariffa è determinata sulla base dei coefficienti Kb per le utenze domestiche e Kd per le utenze non domestiche, secondo i criteri di calcolo di cui al DPR 158/99. I coefficienti Kb e Kd possono essere graduati con riferimento alle caratteristiche delle diverse zone del territorio comunale e sono calcolati sulla base di specifico monitoraggio sul comune di Laives. Viene applicata per le utenze domestiche in base al numero degli occupanti e per le utenze non domestiche in base alla superficie, utilizzando appositi coefficienti d'uso dei diversi servizi approvati annualmente dal Comune su proposta del Gestore nell'ambito della delibera di approvazione delle tariffe. La ripartizione dei relativi costi sulle due macrocategorie Domestiche e Non Domestiche viene calcolata sulla base della produzione media di rifiuto residuo negli ultimi tre anni in capo a ciascuna macrocategoria.
5. QUOTA VARIABILE DI BASE QVb: copre i costi di raccolta e trattamento del rifiuto indifferenziato ed è intesa come "canone di allacciamento" al servizio che tutti gli utenti devono comunque pagare ipotizzando un conferimento minimo di rifiuti. È calcolata:
 - per le utenze domestiche, facendo riferimento alla tipologia di servizio svolto ed alla quantità media di rifiuti prodotti l'anno precedente in relazione alla diversa consistenza del nucleo familiare;
 - per le utenze non domestiche, facendo riferimento alla tipologia di servizio svolto e alla quantità media di rifiuti prodotti nell'anno precedente in relazione alla diversa categoria di appartenenza.

I conferimenti minimi compresi nella QUOTA VARIABILE DI BASE QVb per le utenze domestiche e non domestiche sono approvati annualmente con la delibera tariffaria del Comune.
6. QUOTA VARIABILE ECCEDENZE QVecc: è calcolata sulla base dei costi di gestione variabili ed è da intendersi come l'importo dovuto dall'utente per il conferimento di quantità di rifiuti indifferenziati che eccedono quella minima coperta dalla QUOTA VARIABILE DI BASE QVb. È approvata annualmente con la delibera tariffaria del Comune.
7. QUOTA ORGANICO QVo: copre i costi della raccolta del rifiuto organico ripartiti sulle utenze allacciate a tale servizio. Tale quota dipende dalla composizione del nucleo familiare per le utenze domestiche e dalla dimensione e dalla quantità di bidoni utilizzati per le utenze non domestiche come specificato nella delibera tariffaria.
8. QUOTA VARIABILE EXTRA-STANDARD QVes: (se attivata) copre i costi di gestione dei rifiuti delle utenze non domestiche il cui conferimento richiede l'attivazione di servizi eccedenti e/o diversi rispetto al "servizio standard" garantito dal Gestore alle UND, evitandone la socializzazione sull'intera collettività. Può essere attivata ed approvata annualmente con la delibera tariffaria del Comune.
9. QUOTA VARIABILE VERDE LEGGERO QVvrd: (se attivata) Copre i costi della raccolta di verde e ramaglie (EER 20.02.01) ripartiti sulle utenze allacciate a tale servizio e comprende una quota base di allacciamento che ipotizza un conferimento minimo di rifiuti. Tale quota si intende dovuta dalle utenze domestiche che hanno aderito al servizio di raccolta di verde e ramaglie. L'attivazione di tale quota è disposta dal Comune con la propria delibera tariffaria annuale che approva altresì la relativa tariffa.
10. QUOTA VARIABILE INGOMBRANTI QVing: (se attivata) Copre i costi della raccolta dei rifiuti ingombranti oltre ai livelli minimi del servizio previsti da ARERA.
11. Per le utenze condominiali (spazi comuni indivisi dei condomini), la tariffa dovuta è composta dalla sola QUOTA VARIABILE ECCEDENZE QVecc, considerando una QUOTA VARIABILE DI BASE QVb pari a zero.

Art. 10 - Il piano economico-finanziario e costi da computare in tariffa

1. Ai fini della determinazione della tariffa il Gestore invia entro il 30 aprile di ogni anno ed in ogni caso entro i limiti definiti da ARERA il Piano economico-finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno successivo all'Ente Territorialmente Competente (ETC) per la validazione e approvazione. Successivamente il Comune prende atto del Piano economico-finanziario approvato e in base all'ammontare del gettito tariffario previsto la Giunta, articola entro i termini di legge le tariffe per le singole categorie.
2. La tariffa comprende i costi diretti ed indiretti secondo articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia del 24 giugno 2013, n. 17, detratte le entrate per la vendita del materiale recuperabile ed il corrispettivo per la sua raccolta. Concorre altresì come costo l'importo di cui all'art. 35 della Legge Provinciale 26 maggio 2006, n. 4. Il Piano finanziario riporta le voci di costo dello schema del conto economico del bilancio, inclusa l'IRAP.

3. L'ammontare complessivo degli introiti, tariffari ed altri, devono garantire la copertura integrale dei costi di esercizio e di investimento.
4. Eventuali scostamenti rilevati a consuntivo, sia in aumento che in diminuzione, saranno compensati secondo disposizioni ARERA nel piano economico-finanziario degli anni successivi.
5. Inoltre, il Gestore propone uno schema che riporta tutti i parametri relativi alle diverse componenti della tariffa suddividendo i costi dei vari servizi sulle stesse in base ai dati rilevati nel secondo anno precedente e nel rispetto della ripartizione dei costi definito dal Metodo Tariffa Rifiuti (MTR) ARERA.

Art. 11 - La relazione al piano economico-finanziario

1. Il Piano economico-finanziario deve essere corredato da una relazione, nella quale siano illustrati i criteri adottati nella determinazione dei parametri tariffari proposti, come specificato da **MTR – ARERA** in corso di validità per l'anno finanziario di riferimento. Inoltre, dovrà contenere i dati in merito alle quantità di rifiuti conferiti.
2. La relazione dovrà inoltre indicare il modello gestionale organizzativo, i livelli di qualità del servizio, la ricognizione degli impianti esistenti e, con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione delle variazioni che si siano eventualmente verificate e le relative motivazioni.
3. Lo schema tipo da utilizzare per la predisposizione della relazione è quello definito da ARERA.

Art. 12 - La contabilità analitica

1. Al fine di garantire la veridicità, la trasparenza, la comparabilità ed il consolidamento dei dati contabili, va applicata, da parte del Gestore, anche una contabilità analitica per singola attività svolta (ad esempio, raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, spazzamento e loro controllo ed amministrazione), rilevando i costi e gli eventuali proventi del servizio ripartiti per singola attività così come specificati da **MTR – ARERA** in corso di validità per l'anno finanziario di riferimento.
2. Sempre ai fini del precedente comma, ove la gestione riguardi altri flussi di rifiuti non urbani, da intendersi come servizi ulteriori, o anche fuori privata, le singole attività ed i relativi costi e ricavi, dovranno essere separatamente indicati.

Art. 13 - L'iter di determinazione delle tariffe

1. La Giunta Comunale delibera annualmente su proposta elaborata dal Gestore ed entro i termini di legge, le tariffe per singole categorie per l'anno di riferimento e comunica ad ARERA il relativo provvedimento entro 30 giorni dall'approvazione.
2. Le tariffe di riferimento costituiscono la base per la determinazione della tariffa individuale nonché per quantificare la quota "aggiuntiva" che verrà applicata nell'anno sulla base delle rilevazioni del conferito.
3. Nella determinazione la Giunta Comunale provvederà eventualmente a graduare gli adeguamenti tariffari derivanti dalla applicazione del presente regolamento.
4. In caso di mancata deliberazione nel termine suddetto si intendono prorogate le tariffe approvate per l'anno in corso.

Art. 14 - Assegnazione delle utenze non domestiche alle categorie tariffarie

1. L'assegnazione di una utenza non domestica ad una delle categorie previste dall'**Allegato 1 - Categorie non domestiche** del presente regolamento, viene effettuata con riferimento al codice ATECO dell'attività prevalente/principale risultante dall'iscrizione alla CCIA in mancanza, o in caso di divergenza, si fa riferimento all'attività effettivamente svolta e/o a criteri di omogeneità con altri utenti.
2. Nel caso di attività distintamente classificate svolte nell'ambito degli stessi locali o aree scoperte e per le quali non sia possibile distinguere quale parte sia occupata dall'una o dall'altra, per l'applicazione della tariffa si fa riferimento all'attività prevalente/principale.
3. La tariffa applicabile per ogni attività è unica anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentano diversa destinazione d'uso (es. superficie vendita, esposizione, deposito, ecc.) e sono ubicate in luoghi diversi, eccezion fatta per le **mense o bar aziendali** presenti all'interno dell'attività (sia gestite in proprio che tramite terzi soggetti). Analogamente per le autorimesse interrato accessorie alle attività principali (ad esempio rimesse delle strutture ricettive alberghiere etc.) che hanno una superficie maggiore di 500 mq. Nel caso di autorimesse con superficie inferiore, queste sono da aggregare alla superficie della categoria prevalente o principale dell'attività.
4. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione, in cui sia svolta un'attività economica e professionale, la tariffa è dovuta in base alla tariffa prevista per la specifica attività ed è commisurata alla superficie a tal titolo utilizzata. Laddove non sia possibile determinare l'utilizzo non abitativo per la promiscuità nell'uso, agli effetti tariffari sarà considerato il 50% della superficie abitativa.
5. Le attività che si svolgono al di fuori dell'immobile dove hanno sede o domiciliazione (per esempio: idraulico, elettricista o altri che utilizzano prevalentemente solo l'automezzo per esercitare la propria professione) vengono ricomprese nella fattispecie dell'uso promiscuo di cui al precedente punto, salvo valutazioni, effettuate caso per caso, da parte del funzionario responsabile di cui all'art. 25, su richiesta degli interessati.

Art. 15 - La commisurazione

1. La tariffa viene applicata con sistemi di misurazione puntuali della quantità di rifiuti conferita nel sistema pubblico (servizi e impianti intermedi e/o finali) ed è annualmente commisurata alla quantità e qualità ordinarie di rifiuti prodotti, altresì per unità di superficie (valevoli solo per l'utenza non domestica) in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte.
2. L'effettiva superficie produttiva, con esclusione delle superfici delle pertinenze e accessori e delle aree comuni condominiali (ex art. 1117 del Codice civile) che non siano detenute o occupate in via esclusiva, che per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione produce rifiuti urbani e/o assimilati, va considerata come un fattore di ripartizione della tariffa. La superficie viene misurata per i locali al netto dei muri e per le aree sul perimetro interno delle stesse al netto di eventuali costruzioni in esse comprese, arrotondando al metro quadrato (ove la frazione sia superiore o inferiore al mezzo mq).
3. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati, la tariffa è dovuta per i locali e le aree di uso comune dal soggetto che gestisce i servizi comuni; per i locali e le aree in uso esclusivo la tariffa è dovuta dai singoli occupanti o detentori.

Art. 16 - La ripartizione, l'articolazione tariffaria e le quote fisse e variabili della stessa

1. La tariffa va ripartita all'utenza secondo il principio comunitario del <chi inquina paga>, del principio di proporzionalità e di parità di trattamento, ovvero di non discriminazione.
2. In particolare, la tariffa viene articolata per fasce di utenza (utenze domestiche) e **categorie tariffarie** (utenze non domestiche).
3. A tutte le utenze domestiche e non domestiche si applica la **tariffa TCP ricalcante la formula espressa e descritta nell'art. 9**. Le componenti tariffarie di Quota fissa QF e Quota variabile servizi QVs saranno articolate sulla base dei coefficienti K così come definiti dal D.P.R. 158/99 o in base a dei coefficienti specifici e locali se è possibile determinarli con i dati della produzione di rifiuti delle varie categorie e deliberati in sede di approvazione della tariffa.

4. Per la categoria **utenze domestiche** viene applicata una **quota variabile di base (QVb – Quota variabile base)** in relazione alla quantità di rifiuti residui che è stata prodotta in media nell'anno precedente per nucleo familiare che è compresa tra il 50% e il 75 % di tale valore. In ogni caso il quantitativo minimo di conferimento non può essere inferiore a 180 litri, pari a 30 chilogrammi a persona/anno. Ove per le utenze domestiche non residenti la produzione effettiva di rifiuti sia accertata essere mediamente superiore alla suddetta quantità presunta, per la definizione della quantità minima si applica lo stesso criterio delle utenze domestiche residenti.
All'**utenza non domestica** parimenti a quanto previsto al comma precedente, si applica una **quota variabile di base (QVb - Quota variabile base)** in relazione alla quantità di rifiuti compresa tra il 50% e il 75% della quantità media dei rifiuti residui prodotti nell'anno precedente dagli utenti appartenenti alle rispettive categorie tariffarie, di cui all'Allegato 1 del presente regolamento.
5. La quota variabile eccedenza (**QVecc**) viene corrisposta da tutti gli utenti domestici e non domestici che, nel corso dell'anno di competenza, hanno conferito al servizio pubblico una quantità di rifiuti superiore al valore minimo approvato annualmente per la propria categoria di appartenenza.
6. I locali e le aree eventualmente adibite ad usi diversi da quelli indicati nell'**Allegato 1 - Categorie non domestiche**, vengono associati ai fini dell'applicazione della tariffa alla categoria tariffaria che presenta con essi maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e quindi della connessa produzione di rifiuti.

Art. 17 - Avvio autonomo a recupero della totalità dei rifiuti urbani delle utenze non domestiche

1. Le utenze non domestiche che effettuano la scelta di servirsi di un soggetto diverso dal Gestore (D. Lgs.116/20) per conferire i propri rifiuti, previa dimostrazione di averli avviati a recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi possono esercitare tale diritto con l'esclusione della totalità dei rifiuti dal servizio urbano per un periodo definito dall'art. 238 del D. Lgs 152/2006, attualmente non inferiore a due anni. In caso di ricorso al mercato libero, l'utenza non domestica rimane comunque tenuta al pagamento della quota fissa della tariffa rifiuti a copertura dei costi generali del servizio e della pulizia del territorio.
2. Al fine di consentire la corretta programmazione del servizio pubblico di raccolta, i soggetti che scelgono di fare ricorso al libero mercato di cui al punto precedente devono comunicare al Gestore che non intendono più avvalersi del servizio mediante apposita dichiarazione entro i termini del 30 giugno di ogni anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo. Dalla stessa data l'utenza si impegna a restituire le eventuali dotazioni in uso e il Gestore del servizio di raccolta non erogherà più il relativo servizio. Nella comunicazione di esercizio dell'opzione di uscita dal servizio pubblico devono essere riportati il nominativo del soggetto incaricato, le tipologie e le quantità dei rifiuti urbani ordinariamente prodotte oggetto di avvio a recupero, distinte per codice CER. Alla comunicazione deve essere allegata altresì idonea documentazione comprovante l'esistenza di un accordo contrattuale per il periodo minimo di due anni con il soggetto debitamente autorizzato che effettua l'attività di recupero dei rifiuti.
3. Alle utenze non domestiche che optano per il libero mercato si applica la riduzione del 100% della parte variabile della tariffa che decorre dall'anno successivo a quello della dichiarazione. Dalla stessa data il Gestore del servizio di raccolta non erogherà più il relativo servizio all'utenza.
4. È fatta salva la possibilità, per l'utenza non domestica di chiedere la riattivazione del servizio pubblico trascorso il periodo di cui al comma 1.
5. Il Gestore ripristinerà il servizio entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta di cui al comma precedente. In tal caso la riduzione di cui al comma 3 decade dalla data di ripristino del servizio.
6. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze che hanno dichiarato di non avvalersi del servizio stesso ai sensi del presente articolo o da parte di utenze escluse dalla tariffazione, sarà recuperata la riduzione non dovuta per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle penali per infedele dichiarazione.

Art. 18 - Avvio autonomo a recupero dei rifiuti urbani delle utenze non domestiche

1. Ai sensi del comma 649 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013, per le utenze non domestiche che hanno scelto di servirsi del Gestore pubblico, la parte variabile della tariffa è ridotta, a consuntivo, in proporzione alle quantità di rifiuti urbani che il produttore dimostri di aver avviato a recupero o nell'anno di riferimento, direttamente o tramite soggetti autorizzati, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero dei rifiuti stessi.
2. Per «recupero» si intende, ai sensi dell'art. 183, lett. t) del D.Lgs. n. 152/2006, qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.
3. La riduzione è proporzionata alla quantità di rifiuti urbani che il produttore dimostri di aver avviato a recupero, come risultante da apposita attestazione rilasciata dal soggetto che ha effettuato il recupero o altra idonea documentazione da presentarsi al Gestore entro il termine del 31 gennaio dell'anno successivo, nelle seguenti misure:
 - rapporto tra la quantità di rifiuti urbani avviati a recupero e la quantità di rifiuti calcolata moltiplicando la superficie assoggettata a tariffa dell'attività ed il coefficiente Kd massimo della classe corrispondente;
 - la percentuale di riduzione sarà arrotondata all'unità, per eccesso ove il valore di calcolo risulti maggiore di 0,5 o per difetto se uguale o minore di 0,5 con le seguenti fasce di riduzione di recupero di rifiuti urbani prodotti:
 - a) dal 30% al 59% della produzione potenziale stimata: riduzione pari al 25%;
 - b) dal 60% al 79% della produzione potenziale stimata: riduzione pari al 50%;
 - c) dal 80% al 99% della produzione potenziale stimata: riduzione pari al 75%;
 - d) dal 100% e oltre della produzione potenziale stimata contestualmente al comprovato inutilizzo del servizio nel corso dell'anno di riferimento (assenza di contenitori/svuotamenti ed accessi centro di raccolta): riduzione pari al 100%.
4. Nel caso in cui sia comprovato l'utilizzo del servizio mediante contenitori e/o accessi ecocentro si passerà alla percentuale di riduzione di cui al punto c) - 75%.
5. La riduzione della tariffa sopra descritta non potrà essere superiore alla quota tariffaria calcolata mediante il coefficiente Kd del D.P.R. n. 158/1999. La riduzione può essere applicata solo nel caso in cui i rifiuti urbani prodotti siano destinati in modo effettivo e oggettivo a recupero.
6. L'omessa presentazione della documentazione entro il termine ultimo comporta la perdita del diritto alla riduzione.

Art. 19 - Procedura per la dimostrazione dell'avvenuto avvio a recupero dei rifiuti urbani da parte delle utenze non domestiche

1. Per il riconoscimento dell'esenzione ovvero della riduzione della componente tariffaria rapportata ai rifiuti conferiti al servizio pubblico, dovrà essere presentata al Gestore idonea documentazione attestante le quantità di rifiuti effettivamente avviate a recupero nell'anno solare precedente.
2. La documentazione attestante le quantità di rifiuti effettivamente avviate a recupero nell'anno solare precedente deve essere presentata esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata o di altro strumento telematico in grado di assicurare la certezza e la verificabilità dell'avvenuto scambio di dati e deve contenere almeno le seguenti informazioni:
 - a) i dati identificativi dell'utente, tra i quali: denominazione societaria o dell'ente titolare dell'utenza, partita IVA o codice fiscale per i soggetti privi di partita IVA codice utente;

- b) il recapito postale e l'indirizzo di posta elettronica certificata dell'utente;
 - c) i dati identificativi dell'utenza: codice utenza, indirizzo e dati catastali dell'immobile, tipologia di attività svolta;
 - d) i dati sui quantitativi di rifiuti complessivamente prodotti, suddivisi per frazione merceologica;
 - e) i dati sui quantitativi di rifiuti, suddivisi per frazione merceologica, effettivamente avviati a recupero al di fuori del servizio pubblico con riferimento all'anno precedente, quali risultanti dalla/e attestazione/i rilasciata/e dal/i soggetto/i che effettua/no l'attività di recupero dei rifiuti stessi che devono essere allegate alla documentazione presentata;
 - f) i dati identificativi dell'impianto/degli impianti di recupero cui sono stati conferiti tali rifiuti (denominazione o ragione sociale, partita IVA o codice fiscale, localizzazione, attività svolta).
3. Entro sessanta (60) giorni lavorativi dalla data di ricevimento della documentazione, l'ufficio competente comunica l'esito della verifica all'utente.

Art. 20 - La tariffa giornaliera

1. Nei confronti di coloro che occupano o detengono, anche senza titolo, per un periodo di tempo inferiore a 183 giorni dell'anno solare e temporaneamente, locali/aree pubbliche o ad uso pubblico e gravate da servitù di pubblico passaggio, è dovuta la tariffa giornaliera che viene definita annualmente dalla giunta comunale.
2. La tariffa giornaliera viene determinata entro il costo effettivo dello specifico servizio, con criterio ponderato della quantità conferita e del servizio computato su 365 giorni attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso, maggiorata del 100%.
3. La tariffa giornaliera è applicata e riscossa dal Gestore. L'obbligo di denuncia è assolto a seguito del pagamento della tariffa da effettuare, contestualmente al canone di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche, all'atto del rilascio dell'autorizzazione.
4. La tariffa giornaliera può essere accertata anche nei confronti del proprietario o del Gestore del locale, con diritto di regresso nei confronti dell'occupante. La tariffa rifiuti per i mercati è determinata dal "*Regolamento relativo al canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e al canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati*" e viene riscossa direttamente dagli uffici comunali. La tariffa giornaliera per i venditori ambulanti è costituita da un importo fisso, mentre quella per organizzatori di feste o di altre manifestazioni è calcolata anche sulla base delle quantità conferite.

Art. 21 - Le riduzioni tariffarie

1. Alle utenze domestiche residenti si possono applicare le seguenti riduzioni:
 - a) una riduzione dell'importo di € 25,00 per ogni neonato fino al compimento del primo anno di età;
 - b) una riduzione del 30% nel caso di persone affette da incontinenza in possesso della relativa tessera per i presidi emessa dall'Azienda Sanitaria, che avrà decorrenza dalla data di presentazione della richiesta;
Tali agevolazioni vengono applicate su specifica richiesta dell'utente, compilando il modulo predisposto dal Gestore; cessano automaticamente qualora nel nucleo familiare non sia più presente il codice fiscale del soggetto agevolato (decesso, migrazione in altro Comune o a indirizzo differente del medesimo Comune). Qualora venga meno il presupposto legittimante l'agevolazione in corso d'anno, l'interessato deve darne formale comunicazione al Gestore; il diritto all'agevolazione cessa dalla data in cui viene meno il presupposto. Per le riduzioni di cui al presente comma, il Comune provvede a quantificarne e coprirne il relativo importo stanziando un apposito capitolo di Bilancio Comunale.
 - c) una riduzione del 60% della tariffa determinata annualmente per il servizio di raccolta dell'organico per le utenze domestiche che procedono al recupero dei rifiuti biodegradabili da cucina con produzione di compost riutilizzabile nella pratica agronomica, secondo le modalità di cui al *Regolamento comunale per lo svolgimento dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani*;
La riduzione della tariffa per le utenze domestiche che procedono al recupero della frazione organica è applicata su specifica richiesta da parte dei soggetti interessati, alle seguenti condizioni generali:
 - 1) dev'essere documentata la proprietà privata o altro titolo per il possesso del terreno;
 - 2) il compost prodotto deve essere utilizzato sullo stesso terreno;
 - 3) dev'essere consentito l'accesso al terreno del compostaggio per la verifica a campione da parte del Comune della conformità del procedimento di compostaggio secondo i criteri del *Regolamento comunale per lo svolgimento dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani*.
Il Comune comunica gli esiti degli accertamenti sul compostaggio domestico al Gestore per gli adempimenti di competenza. Ai fini del riconoscimento della riduzione tariffaria non viene ammesso il compostaggio effettuato in buca o sulle parti comuni dei condomini.
 - d) una riduzione del 40% per le utenze poste a una distanza superiore a mille (1.000) metri dal più vicino punto di conferimento di raccolta domiciliare, misurato dall'accesso dell'utenza alla strada pubblica, aumentata al 60% ove la distanza di conferimento supera i duemila (2.000) metri
2. Alle utenze non domestiche si possono applicare le seguenti riduzioni:
 - a) La tariffa è ridotta al quaranta per cento (40%) per le utenze poste a una distanza superiore a mille (1.000) metri dal più vicino punto di conferimento di raccolta domiciliare, misurato dall'accesso dell'utenza alla strada pubblica, aumentata al 60% ove la distanza di conferimento supera i duemila (2.000) metri;
 - b) In caso di contestuale produzione di rifiuti urbani e di rifiuti speciali, qualora vi siano obiettive difficoltà nel delimitare la superficie ove si formano rifiuti speciali stante la contestuale produzione anche di rifiuti urbani, la superficie soggetta a tariffazione è forfettariamente calcolata sulla base della percentuale del sessantacinque per cento (65%) dell'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
 - c) per i locali diversi dalle abitazioni, tenuti a disposizione, per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo nel corso dell'anno solare, e utilizzate in base ai giorni e ai criteri di seguito definiti saranno applicate le seguenti riduzioni:
 - 1) Pari al 30% se l'occupazione o la detenzione si protrae per periodi inferiori a 183 giorni (6 mesi) nel corso dello stesso anno solare;
 - 2) Pari al 25% se l'occupazione o la detenzione si protrae per periodi inferiori a 213 giorni (7 mesi) nel corso dello stesso anno solare;
 - 3) Pari al 20% se l'occupazione o la detenzione si protrae per periodi inferiori a 244 giorni (8 mesi) nel corso dello stesso anno solare.
 La riduzione di cui alla lettera c) è riconosciuta a condizione che risulti dalla licenza d'esercizio o da altra autorizzazione amministrativa rilasciata dai competenti enti.
3. Qualora fossero applicabili più riduzioni per un medesimo utente e immobile, si applica unicamente la riduzione più favorevole per l'utente.
4. Tutte le riduzioni vengono applicate alla somma della QUOTA FISSA QF e della QUOTA VARIABILE SERVIZI QVs, di cui all'art. 9 del presente regolamento.

Art. 22 - Obbligazione tariffaria

1. La tariffa è commisurata ad anno solare, cui corrisponde una autonoma obbligazione pecuniaria.
2. La denuncia relativa all'inizio o alla cessazione dell'utilizzo dei locali o aree scoperte, ovvero di ogni altro fatto rilevante ai fini tariffari, viene presentata al Gestore dal soggetto obbligato al pagamento o a mezzo del servizio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno.
3. Il modello di denuncia riportai dati ritenuti utili al perseguimento dell'interesse pubblico ed erariale. In particolare, i nuclei familiari residenti con codice famiglia separato, o non residenti ma conviventi in un'unica abitazione, devono assolvere, prima di tutto, agli obblighi previsti dalla legge in merito alla

dichiarazione anagrafica obbligatoria presso l'Anagrafe comunale e quindi dichiarare al Gestore la composizione reale del nucleo familiare ai fini dell'applicazione della tariffa dei rifiuti.

4. L'obbligazione decorre dalla data in cui ha avuto inizio l'occupazione o conduzione dei locali e termina con la data con cui la stessa effettivamente cessa. Qualora la cessazione o riduzione dell'utenza non sia stata comunicata tempestivamente, la tariffa non è dovuta per il periodo per il quale viene provata la cessazione o riduzione dell'utenza o per la quale è stata pagata dall'utente successivo.
5. La denuncia ha effetto anche per gli anni successivi, qualora le condizioni di assoggettabilità (o di riduzione) siano rimaste invariate.

Art. 23 - Dichiarazione di inizio, di variazione e di cessazione dell'occupazione o conduzione

1. I soggetti, nei confronti dei quali deve essere applicata la tariffa, devono presentare al Gestore, entro 7 giorni dall'inizio dell'occupazione o conduzione dei locali la relativa dichiarazione. La dichiarazione deve essere redatta sugli appositi moduli predisposti dal Gestore e dallo stesso messi gratuitamente a disposizione degli interessati.
2. Qualora le indicazioni della superficie utile ai fini della tariffa non fossero complete, il Gestore procederà alla iscrizione d'ufficio della superficie presente nei propri archivi che farà fede fino a prova contraria. Qualora tale superficie non fosse reperibile neppure negli archivi, il Gestore inviterà l'utente a fornire il dato richiesto entro 60 giorni.
3. Per le utenze domestiche la dichiarazione, originaria o di variazione, deve contenere gli elementi specificati nella modulistica predisposta dal Gestore, tra i quali:
 - l'indicazione dei dati identificativi del soggetto che la presenta;
 - il codice fiscale;
 - recapito telefonico;
 - il numero degli occupanti all'alloggio se lì residenti. Per i non residenti il Gestore considera un numero di occupanti da 1 ad un massimo di 4 persone, calcolando una persona ogni 25 mq. Fanno eccezione le seconde case utilizzate dal proprietario per le quali si dimostri la reale consistenza del nucleo familiare tramite certificato o autocertificazione dello stato di famiglia;
 - l'ubicazione e la superficie dei singoli locali ed aree dichiarate, nonché della data di inizio dell'occupazione o conduzione;
 - l'indicazione della data di attivazione del contratto di fornitura di energia elettrica;
 - i riferimenti catastali dell'immobile occupato.
4. Per le utenze non domestiche la dichiarazione, originaria o di variazione, deve contenere gli elementi specificati nella modulistica predisposta dal Gestore, tra i quali:
 - l'indicazione dei dati identificativi dell'utenza non domestica (ragione sociale, P.IVA rispettivamente C.F., PEC, codice IPA);
 - l'indicazione dei dati identificativi del legale rappresentante;
 - l'ubicazione, superficie e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree scoperte operative dichiarate;
 - la data di inizio dell'occupazione o conduzione;
 - l'indicazione della data di attivazione del contratto di fornitura di energia elettrica;
 - i riferimenti catastali dell'immobile occupato.
5. La dichiarazione porta il timbro aziendale e dev'essere sottoscritta dal rappresentante legale o comunque da un soggetto munito di poteri di rappresentanza o delega scritta.
6. All'atto della presentazione viene rilasciata ricevuta della dichiarazione con indicazione dei dati di riferimento della richiesta e della attivazione del servizio.
7. Contestualmente alla dichiarazione l'obbligato al pagamento della tariffa deve approvvigionarsi presso il Gestore dell'attrezzatura per la raccolta dei rifiuti urbani. È altresì obbligato ad utilizzare esclusivamente tali strumenti con le modalità stabilite nel Regolamento comunale per lo svolgimento dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani.
8. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi qualora le condizioni di applicazione, assoggettabilità (o di riduzione) della tariffa siano rimaste invariate. In caso contrario l'utente è tenuto a dichiarare nelle medesime forme ogni variazione relativa ai locali ed aree, alla loro superficie e destinazione, che comporti un diverso ammontare della tariffa o comunque influisca sull'applicazione e riscossione della tariffa in relazione ai dati da indicare in dichiarazione.
9. La cessazione dell'uso dei locali ed aree dev'essere dichiarata su apposito modulo oppure con dichiarazione di autocertificazione al Gestore, accompagnata dai dati richiesti nel modulo.
10. Qualora la cessazione della conduzione dei locali non sia stata comunicata tempestivamente, la tariffa non è dovuta per il periodo per il quale viene provata la cessazione della conduzione o per la quale è subentrato altro conduttore dei locali.
11. Lo stesso effetto produce la dichiarazione di variazione che comporti un minor ammontare della tariffa.
12. Contestualmente alla dichiarazione di cessazione l'obbligato al pagamento della tariffa deve provvedere alla riconsegna del contenitore o strumento utile alla raccolta o a richiederne il ritiro. In caso contrario sarà fatturato dal Gestore il relativo costo.
13. In ogni caso la conduzione non verrà considerata cessata, qualora vengano rilevati conferimenti di rifiuti riconducibili all'utenza dopo la data di cessazione dichiarata.

Art. 24 - Applicazione e riscossione della tariffa

1. La tariffa è applicata secondo il criterio pro die per anno solare.
2. La tariffa è determinata e riscossa dal Comune, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Essa può essere applicata e riscossa dal Gestore sulla base del contratto di servizio.
3. La tariffa va pagata entro i termini di scadenza indicati nella richiesta di pagamento, oltre i quali termini le somme saranno gravate di interessi di mora pari al saggio legale rapportato ai giorni di ritardo.
4. Il Gestore è tenuto a garantire la possibilità di ulteriore rateizzazione di ciascuna delle rate definite:
 - a) agli utenti che dichiarino mediante autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/00 di essere beneficiari del bonus sociale per disagio economico previsto per i settori elettrico e/o gas e/o per il settore idrico;
 - b) a ulteriori utenti che si trovino in condizioni economiche disagiate, individuati secondo i criteri definiti dall'Ente territorialmente competente;
 - c) qualora l'importo addebitato superi del 30% il valore medio riferito ai documenti di riscossione emessi negli ultimi due (2) anni. In tal caso, al documento di riscossione dovranno essere allegati i bollettini per il pagamento rateale dell'importo dovuto.

L'importo della singola rata non potrà essere inferiore a una soglia minima pari a € cento (100), secondo un piano rateale mensile come di seguito specificato:

IMPORTO PROVVEDIMENTO			NUMERO RATE		
Da	-	a	€	100,00	Nessuna Rateazione
Da	€ 101,01	a	€	500,00	Fino a 4 mensili
Da	€ 501,01	a	€	3.000,00	da 5 a 12 rate mensili
Da	€ 3.000,01	a	€	6.000,00	da 13 a 24 rate mensili
Da	€ 6.001,00	a	€	20.000,00	da 25 a 36 rate mensili
Oltre	€ 20.000,01				da 37 a 72 rate mensili

La richiesta di ulteriore rateizzazione da parte dell'utente che ne ha diritto deve essere presentata entro la scadenza del termine di pagamento riportato nel documento di riscossione.

Le somme relative ai pagamenti delle ulteriori rate possono essere maggiorate:

- a) degli interessi di dilazione non superiori al tasso di riferimento fissato dalla Banca Centrale Europea
- b) degli interessi di mora previsti dalla vigente normativa solo a partire dal giorno di scadenza del termine prefissato per il pagamento rateizzato

Gli interessi di dilazione di cui al precedente comma a) non possono essere applicati qualora la soglia di cui al comma 4 lettera c) sia superata a causa di prolungati periodi di sospensione dell'emissione di documenti di riscossione per cause imputabili al Gestore.

Il mancato pagamento di due rate consecutive comporterà la decadenza dal beneficio e il debito non sarà più dilazionabile. Il debitore dovrà provvedere al pagamento del debito residuo entro trenta (30) giorni dalla scadenza dell'ultima rata non pagata.

5. La tariffa non è dovuta, oppure non è rimborsabile se non supera i 12,00 €.
6. Le procedure in materia di tributi locali trovano applicazione alla presente disciplina tariffaria.
7. Il pagamento della tariffa è effettuato mediante bonifico diretto bancario o postale o tramite apposito bollettino di conto corrente postale o bancario, oppure mediante addebito diretto in conto corrente bancario o postale a favore del conto intestato al Gestore.
8. La tariffa viene fatturata ogni anno in tre rate con cadenza quadrimestrale. Le date vengono stabilite dalla Giunta comunale.
9. Su richiesta dell'obbligato al pagamento della tariffa il Gestore del servizio per lo smaltimento dei rifiuti fornisce un elenco da cui risultano puntualmente i singoli conferimenti dei rifiuti.
10. Trattandosi di corrispettivi di servizio e non avendo natura di tributo, gli importi fatturati dal Gestore saranno soggetti all'imposta IVA nella misura di legge.
11. Per ritardi nel pagamento delle fatture si applicheranno gli interessi di mora pari al tasso ufficiale di riferimento maggiorato del 3,5%, oltre alle spese di invio del sollecito e le eventuali spese per le azioni svolte dal Gestore a tutela dei propri diritti.
12. In caso di inadempienza dell'utente in ordine al pagamento degli importi dovuti derivanti dall'applicazione del presente regolamento, la riscossione della tariffa potrà essere effettuata tramite riscossione coattiva secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Art. 25 - Il funzionario responsabile

1. Il Gestore nomina un funzionario responsabile dell'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale intesa all'applicazione della tariffa e ne dà comunicazione al Comune entro 30 giorni dall'avvenuta nomina.
2. Il predetto funzionario sottoscrive i provvedimenti relativi e dispone i rimborsi, è responsabile dell'esatta attribuzione delle norme relative alla tariffa, dell'attività di accertamento dell'evasione e della corretta applicazione delle categorie tariffarie all'utenza.

Art. 26 - Omessa, infedele ed incompleta denuncia

1. Nel caso di omessa, infedele ed incompleta denuncia il Gestore del servizio provvede, entro i termini di prescrizione stabiliti dalla legge, ad emettere atto di recupero della tariffa o della maggiore tariffa dovuta, unitamente agli interessi moratori di legge, oltre alle sanzioni.
2. Gli atti di cui al precedente comma, sottoscritti dal funzionario responsabile di cui all'art. 25, devono contenere gli elementi identificativi dell'utente, dei locali e delle aree assoggettabili e la loro destinazione d'uso, dei periodi, della tariffa che si sarebbe dovuta applicare e delle norme regolamentari e /o di legge violate.

Art. 27 - Sanzioni

1. Nel caso di omessa dichiarazione di inizio utenza o di variazione o di dichiarazione pervenuta oltre i termini stabiliti, il funzionario responsabile, in aggiunta alla tariffa applica, sulla somma dovuta, una maggiorazione del 100% a titolo di risarcimento per il danno finanziario e per le spese di accertamento, con un minimo di € 25,00 ed un massimo di € 500,00.
2. Nel caso di infedele dichiarazione, la sanzione applicabile è nella misura del 50% della somma evasa, con il minimo di € 25,00 e il massimo di € 500,00.
3. Nel caso di omesso o ritardato pagamento della tariffa sono addebitati gli interessi moratori al tasso legale maggiorato di tre punti percentuali.
4. In caso di mancata o incompleta o infedele risposta ai questionari di cui al successivo art. 28 si applica la sanzione da € 100,00 a € 500,00.
5. Nel caso di infedele dichiarazione relativa al compostaggio domestico non sarà consentito ripresentare la domanda di riduzione per i successivi tre anni.

Art. 28 - Accertamenti

1. Ai fini del controllo dei dati contenuti nelle denunce o acquisiti in sede di accertamento d'ufficio, il Gestore può trasmettere all'utente motivato invito ad esibire o trasmettere atti e documenti, comprese le planimetrie dei locali e delle aree scoperte ed a rispondere a questionari relativi a dati e notizie specifici, da restituire debitamente sottoscritti entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della richiesta.
2. In caso di mancata collaborazione da parte dell'utente, il Gestore può effettuare l'accertamento con criteri presuntivi semplici (artt. 2727 e 2719 C.C.), fatta salva la prova contraria, oppure accedendo alle superfici (preavvertendo l'utente della verifica).
3. Ai fini del controllo del rispetto del regolamento, è fatto obbligo ai gestori di servizi di interesse pubblico, comunicare su richiesta del Gestore i dati relativi alla singola utenza, nel rispetto della normativa sulla *privacy*. Il Comune di Laives provvede alla designazione del responsabile ed incaricato al trattamento dei dati, nonché a definire qualità, quantità delle informazioni richieste, modalità e misure di sicurezza del trattamento.
4. Il Comune si riserva di procedere ai fini di equità e di recupero di proventi tariffari, sia nei confronti di situazioni di evasione ed elusione, sia anche con verifiche tese alla corretta individuazione e ricompreensione categoriale delle utenze, dell'utilizzo delle superfici, e così via.

Art. 29 - Fonti di riferimento e rinvio ad altre disposizioni di legge

1. Sono fonti di riferimento i principi comunitari e nazionali, la normativa comunitaria e nazionale, l'art. 52 D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e le disposizioni in materia di Arera e della Provincia Autonoma di Bolzano (in particolare, il Decreto Presidente Provincia 24 giugno 2013, n. 17 e s.m.i., attuativo della Legge Provinciale 26 maggio 2006, n. 4).
2. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa rinvio alle disposizioni normative vigenti in materia.

Art. 30 - Entrata in vigore e pubblicità

1. Il presente regolamento, una volta esecutivo, è pubblicato nei modi di legge ed entra in vigore dal 01.03.2025.
2. Sono soppresse tutte le norme regolamentari in contrasto con il presente regolamento ed in particolare quelle contenute nel regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani approvato con Delibera consiliare nr. 98 del 19.12.2012 nel testo vigente che si intende integralmente sostituito dal presente regolamento.
3. Resta comunque fermo il potere del Gestore di procedere agli accertamenti per le annualità anteriori alla data di cui al 1° comma del presente articolo.

GEMEINDEVERORDNUNG ÜBER DEN VERURSACHERGERECHTEN ABFALLTARIF

INHALTSVERZEICHNIS

- Art. 1 Gegenstand der Verordnung
- Art. 2 Begriffsbestimmungen
- Art. 3 Begründung des verursachergerechten Abfalltarifs
- Art. 4 Subjekt, das den verursachergerechten Abfalltarif erhebt und einzieht
- Art. 5 Voraussetzungen für die Anwendung des Tarifs
- Art. 6 Dem Tarif unterworfenen Flächen und Räumlichkeiten
- Art. 7 Ausschlüsse
- Art. 8 Tarifpflichtige Subjekte
- Art. 9 Die Zusammensetzung des Tarifs
- Art. 10 Wirtschafts- und Finanzplan und in den Tarif zu berücksichtigende Kosten
- Art. 11 Der Bericht zum Wirtschafts- und Finanzplan
- Art. 12 Die analytische Buchhaltung
- Art. 13 Das Verfahren der Festlegung des Tarifs
- Art. 14 Zuordnung der Nichthaushalte an die Tarifskategorien
- Art. 15 Die Bemessung
- Art. 16 Die Aufteilung, die Gliederung des Tarifs und dessen Fix- und Variabelquoten
- Art. 17 Autonome Rücknahme aller Siedlungsabfälle von Nicht-Haushaltsangehörigen
- Art. 18 Autonomer Beginn der Verwertung von Siedlungsabfällen durch Nicht-Haushaltsangehörige
- Art. 19 Verfahren zum Nachweis des Beginns der Verwertung von Siedlungsabfällen durch Nicht-Haushaltsangehörige
- Art. 20 Der Tagestarif
- Art. 21 Die Tarifiermäßigungen
- Art. 22 Tarifverbindlichkeit
- Art. 23 Erklärung über Beginn, Änderung und Beendigung einer Besetzung und Bewirtschaftung
- Art. 24 Anwendung und Eintreibung des Tarifs
- Art. 25 Der verantwortliche Funktionsträger
- Art. 26 Unterlassene, untreue und unvollständige Meldung
- Art. 27 Strafen
- Art. 28 Feststellungen
- Art. 29 Einschlägige Rechtsquellen und Verweis auf andere Gesetzesbestimmungen
- Art. 30 Inkrafttreten und Veröffentlichung

Art. 1 - Gegenstand der Verordnung

1. Diese Verordnung regelt den Tarif für die Bewirtschaftung des Hausmülls mit Systemen der punktuellen Messung der Menge der an den örtlichen öffentlichen Dienst abgegebenen Abfälle laut Art. 33 des Landesgesetzes vom 26. Mai 2006, Nr. 4 und nachfolgenden Änderungen, und des Dekrets des Landeshauptmannes vom 24. Juni 2013, Nr. 17 und nachfolgenden Änderungen, unter Einhaltung der gemäß Arera-Beschluss vom 03. August 2021, Nr. 363/2021/R/rif und nachfolgenden Änderungen zugelassenen Höchstwerte.
2. Der Tarif wird zur Deckung der Kosten betreffend die Bewirtschaftung von Siedlungsabfällen gemäß den Bestimmungen dieser Bestimmungen festgelegt.

Art. 2 - Begriffsbestimmungen

1. Für die Belange der vorliegenden Verordnung gelten die Begriffsbestimmungen gemäß GvD. Nr. 152 vom 03.04.2006, sowie die darin enthaltenen Sonderbestimmungen (z.B. Verpackungen, Elektro- und Elektronikschrott, Reifen, Motorfahrzeuge, sanitäre Abfälle, gefährliche Abfälle usw.) und des LG. Nr. 4 vom 26. Mai 2006 i.g.F., des Dekrets des Landeshauptmannes vom 24. Juni 2013, Nr. 17 und nachfolgenden Änderungen, unter Einhaltung der gemäß Arera-Beschluss vom 03. August 2021, Nr. 363/2021/R/rif und nachfolgenden Änderungen.

Art. 3 - Begründung des verursachergerechten Abfalltarifs

1. Die Bewirtschaftung von Siedlungsabfällen, eine Tätigkeit, die als im öffentlichen Interesse liegend eingestuft wird, wird im Rahmen einer privaten Regelung durchgeführt und auf das gesamte Gemeindegebiet ausgedehnt. Gemäß Artikel 14, Absatz 27, Buchstabe f) des Gesetzesdekrets Nr. 78 vom 31. Mai 2010 (Dringende Maßnahmen zur finanziellen Stabilisierung und wirtschaftlichen Wettbewerbsfähigkeit), das durch das Gesetz Nr. 122 vom 30. Juli 2010 umgewandelt wurde, umfasst die integrierte Abfallwirtschaft die Organisation und Verwaltung von Dienstleistungen zur Sammlung, Verwertung und Beseitigung von festen Siedlungsabfällen. Der Dienst wird mit dem System der punktuellen Messung durchgeführt, sodass die Anwendung eines verursachergerechten Abfalltarifs möglich ist, wie laut Bestimmungen von Artikel 1, Absatz 668 des Gesetzes Nr. 147/2013 sowie der Gemeindeordnung für die Verwaltung der Dienstleistung.

2. Die Dienstleistung wird in einer Weise erbracht, die es ermöglicht, für jeden Nutzer zumindest die Menge des angelieferten undifferenzierten Mülls nach Gewicht oder Volumen zu messen, um die Gebühr zu berechnen.
3. Die Gebühr wird gemäß dem Dekret des Republikpräsident Nr. 158/1999 festgelegt, dessen Bestimmungen in vollem Umfang gelten, sofern in dieser Verordnung nichts anderes vorgesehen ist.

Art. 4 - Subjekt, das den verursachergerechten Abfalltarif erhebt und einzieht

1. Die für die Abfallwirtschaft zuständige Stelle, die ausschließlich auf dem gesamten Gemeindegebiet tätig ist, wird als Dienstleiter (im Folgenden "Leiter") bezeichnet.
2. Der entsprechende Abfalltarif wird vom Verwalter gemäß Artikel 1, Absatz 668 des Gesetzes Nr. 147/2013 für das gesamte Gemeindegebiet, in dem der Nutzer ganz oder überwiegend wohnt, angewendet und eingezogen.
3. Gleichzeitig mit dem Tarif wird die "Abgabe für die Ausübung der Funktionen des Umweltschutzes, der Erhaltung und der Hygiene" (TEFA) gemäß Artikel 19 des Gesetzesdekrets Nr. 504/92 erhoben und eingezogen, die der Verwalter im Rahmen der gesetzlichen Bestimmungen zu erlassen hat.

Art. 5 - Voraussetzungen für die Anwendung des Tarifs

1. Wer unter welchem Rechtstitel auch immer Räumlichkeiten oder Freiflächen zur privaten oder öffentlichen Nutzung besitzt oder innehat, die keine Nebensache oder Zubehör der Räumlichkeiten bilden und zu einem beliebigen Gebrauchszweck verwendet werden und sich in den Zonen des Gemeindegebietes befinden und Hausmüll erzeugen, ist zur Zahlung des Tarifs verpflichtet.
2. Im Allgemeinen kann die Besetzung oder Innehabung von folgenden Verhältnissen herrühren: Eigentum, dingliches Nutzungsrecht (Überbaurecht, Fruchtgenuss, Gebrauchsrecht, Wohnrecht usw.), persönliches Nutzungsrecht (Leihe, Miete, Pacht, Leasing), Verwaltungskonzession, reiner Sachzustand (auch widerrechtlicher Art), aus denen sich wie auch immer die Verfügbarkeit der Liegenschaft ableitet.
3. Der Tarif betrifft die Dienste der Bewirtschaftung des Hausmülls, die im System des rechtlichen Monopols von der Gemeinde oder von der Betreiber geleistet werden.
4. Von der Bestimmung des Tarifs ausgeschlossen sind alle anderen Arten von Sonderabfällen.

Art. 6 - Dem Tarif unterworfenen Flächen und Räumlichkeiten

1. Zusätzlich zu den Flächen der besetzten oder innegehabten Räumlichkeiten sind dem Tarif auch die Freiflächen unterworfen, die als eingegrenzte Räume, die nach außen nicht zur Gänze abschließbar sind, zu verstehen, sowie die Flächen ohne Gebäude oder Bauwerke, sofern die Voraussetzungen laut erstem Absatz des vorstehenden Artikels gegeben sind.
2. Insbesondere unterscheidet man bei den Freiflächen unter anderem:
 - a) "Tätigkeitsfreiflächen" von der Art eines Nichthaushalts sind jene, auf denen eine spezifische Tätigkeit abgewickelt wird, die geeignet ist, Abfälle zu erzeugen, für welche der Nutzer zur Tarifzahlung verpflichtet ist: Höfe oder Schutzdächer, die als Warenlager oder für die Abwicklung eines Teils der Arbeiten des Unternehmens verwendet werden, Flächen, auf denen der Kfz-Verleih ausgeübt wird, wo Kraftfahrzeuge parken, an denen Karosseriearbeiten erfolgen sollen, Tanzflächen im Freien, Verkaufsstände im Freien, Flächen vor den Ausstellungsständen bei den Obst- und Gemüsemärkten;
 - b) "Zubehörfreiflächen" von der Art eines Nichthaushalts sind jene, in denen keine spezifischen Tätigkeiten abgewickelt werden, und somit sind folgende von der Berechnung des Tarifs ausgeschlossen: Gärten, Grünflächen, Gratisparkplätze, Manövrier- und Durchfahrtsflächen (Kraftfahrzeuge, Waggons, Container);
 - c) "Zubehörfreiflächen" von der Art eines Haushaltes oder als Nebenflächen von Wohnungen, die von der Berechnung der Fläche und des Tarifs ausgeschlossen sind: Grünflächen (Parks und Gärten), Höfe, nicht überdachte Autoabstellplätze, Balkone, Terrassen, Lauben und ähnliches, sofern sie nicht auf allen Seiten abgeschlossen oder abschließbar sind und somit nicht als „Räumlichkeiten“ bezeichnet werden können.

Art. 7 - Ausschlüsse

1. Von der Anwendung des Tarifs ausgeschlossen sind die nicht für den Gebrauch hergerichteten Räumlichkeiten, d.h. jene, die nicht eingerichtet und an keinen Netzdienst angeschlossen sind, sowie die Flächen, die objektiv ungeeignet sind, Abfälle zu erzeugen.
2. Ebenso ausgeschlossen von der Anwendung des Tarifs sind jene Flächen, auf denen in der Regel lediglich Sondermüll entsteht, oder jene, die obligatorisch nicht an den öffentlichen Dienst abgegeben werden können.
3. Die Gebiete oder Teile davon, deren Oberflächen strukturiert und für die Bildung der genannten Abfälle bestimmt sind, gelten als Ort der Erzeugung der im vorstehenden Absatz genannten Sonderabfälle; daher sind die Gebiete, in denen ein Teil der genannten Abfälle gelegentlich und zufällig verstreut wird, ausgeschlossen.
4. Im Falle der Erzeuger von Sonderabfällen wird der Teil der Fläche der Lager, der funktionell und ausschließlich mit der Produktionstätigkeit verbunden ist und in dem sich Rohstoffe und/oder Waren befinden, deren Waren in die Kategorie der Sonderabfälle fallen und deren Verarbeitung in jedem Fall Sonderabfälle erzeugt, nicht berücksichtigt, unbeschadet der Unterwerfung der übrigen Flächen und Lager, die für die Lagerung von Fertig- und Halbfertigprodukten bestimmt sind, und in jedem Fall der Teile der Fläche, in denen sich natürliche Personen aufhalten.
5. Vom Tarif ausgenommen sind auch Räumlichkeiten und Freiflächen, die aufgrund der Gesetze oder Verordnungen, aufgrund von Verordnungen im Bereich Gesundheitswesen, Umweltschutz oder Zivilschutz oder aufgrund von internationalen Abkommen, welche die Organe ausländischer Staaten betreffen, von der Pflicht befreit sind, ordnungsgemäß Hausmüll abzuliefern.
6. Für Benutzer, die in Gebieten wohnen, für die die Biomüllabfuhr nicht aktiviert ist, ist die Gebührenkomponente für organische Abfälle nicht fällig. Die Gemeinde gibt eine aktuelle Liste der Gebiete heraus, die von der Biomüllabfuhr ausgeschlossen sind.
7. Die Nichtinanspruchnahme des Dienstes sowie die Nichtabholung der Geräte für die Sammlung führen nicht zu einer Befreiung oder Ermäßigung der Gebührenkomponente.

Art. 8 - Tarifpflichtige Subjekte

1. Die tarifpflichtigen Subjekte bezüglich des vorliegenden Tarifs werden in folgende **Großkategorien** unterteilt:
 - **Haushalte:** Räumlichkeiten, die als Wohnungen, Zweitwohnungen und Ähnliches genutzt werden;
 - **Nichthaushalte:** alle "andere Nutzer", die im Allgemeinen nicht den Wohngebäuden zuzurechnen sind, als Restkriterium der Resthaftigkeit, beispielsweise, aber nicht ausschließlich: gewerbliche, produktive, freiberufliche, industrielle Tätigkeiten, Verbände, Institutionen, Gemeinschaften und dergleichen.
2. Bei Haushalten ist die Person, die die Benutzeraktivierungskarte unterzeichnet hat, oder der Inhaber der Familienkarte, die zur Eintragung in das Melderegister führt, mit einer Solidaritätsverpflichtung (gemäß Artikel 1294 des Zivilgesetzbuchs) der Mitglieder der Familieneinheit, einschließlich de facto, verpflichtet, den Tarif zu zahlen.

3. Bei den Nichthaushalten ist der Inhaber oder gesetzliche Vertreter oder derjenige, der wie auch immer das Subjekt vertritt, der die Tätigkeit Ausübende, gesamtschuldnerisch mit jenen, welche die betreffenden Räumlichkeiten gemeinsam nutzen, zur Tarifzahlung verpflichtet.
4. Bei Räumlichkeiten im Multi-Wohnungseigentum mehrerer Personen laut Art. 15 Absatz 3 ist das Subjekt, das die gemeinsamen Dienste führt, für die Tarifzahlung verantwortlich.
5. Bei einer vorübergehenden Verwahrung von höchstens 183 Tagen/Jahr, bei der Vermietung oder dem Verleih von möblierten oder unmöblierten Unterkünften bleibt der Tarifpflichtige Eigentümer oder Inhaber sonstiger dinglicher Rechte, es sei denn, es wird eine Erklärung abgegeben und das Entgelt vom Mieter entrichtet.
6. Für Räumlichkeiten und Bereiche, die gemäß den Bestimmungen des Provinzgesetzes Nr. 58 vom 14. Dezember 1988 als Beherbergungsbetriebe für die Gastronomie eingerichtet sind (Beherbergungsbetriebe, Ferienhäuser, Wohneinheiten für touristische Zwecke, Bed & Breakfasts und Berghütten), mit Ausnahme von Tätigkeiten, die nicht in Form eines Unternehmens gemäß den geltenden staatlichen Rechtsvorschriften und ohne Erbringung zusätzlicher Dienstleistungen ausgeübt werden, Die Gebühr ist von denjenigen zu entrichten, die das Unternehmen leiten. Solche Tätigkeiten gelten als "Nichthaushalte".
7. Der Verwalter kann den Verwalter der Eigentumswohnung im Sinne von Art. 1117 des Bürgerlichen Gesetzbuches und der Person, die für die Zahlung der Gebühr verantwortlich ist, die Vorlage der Liste der Bewohner oder Inhaber der Räumlichkeiten und Flächen der Teilnehmer an der Eigentumswohnung und dem integrierten Einkaufszentrum.

Art. 9 - Die Zusammensetzung des Tarifs

1. Bei dem gemäß dieser Verordnung festgelegten Tarif handelt es sich um einen Tarif für pünktliche Gebühren (TCP), der auf der Grundlage eines Systems zur Messung der an den öffentlichen Dienst gelieferten Abfallmenge gemessen wird. Der verursachergerechte verbrauchsbezogene Abfalltarif (TCP) besteht aus einer Fixgebühr, die im Verhältnis zu den wesentlichen Bestandteilen der Kosten des Dienstes bestimmt wird (insbesondere bezogen auf Investitionen für Anlagegüter und die damit verbundenen Abschreibungen und andere, nicht in den variablen Gebühren enthaltenen Betriebskosten, auf die vorwiegend unteilbaren Dienste gemäß den Bestimmungen des Anhangs A, Absatz 8.2 des ARERA-Beschlusses Nr. 363/2021 und auf die Kosten für den Umweltschutz und dafür, dass die Allgemeinheit über eine saubere Umwelt verfügen kann). Hinzu kommen variable Gebührenanteile, bezogen auf die Menge der abgelieferten Abfälle, die Art der erbrachten Dienstleistung und die Höhe der Betriebskosten.
2. Der Tarif, der so zu konstruieren ist, dass die Investitions- und Betriebskosten, einschließlich der Kosten für die Abfallbehandlung, vollständig gedeckt sind, kann wie folgt zusammengefasst werden:

$$TCP = QF + QVs + QVb + (QVecc + QVo) + [QVes+QVvrd+QVing]$$

wobei die runden Klammern () gruppieren die bereits aktiven Dimensionen, die unter bestimmten Umständen angewendet werden, während die eckigen Klammern [] die Kontingente gruppieren, die zuvor aktiviert wurden.

3. **FIXE QUOTE QF:** Der Tarif für die Fixgebühr jeder Kategorie wird durch Zuweisung der entsprechenden Kostenanteile auf der Grundlage der Koeffizienten Ka für Haushalte und Kc für Nicht-Haushalte gemäß den im D.P.R. 158/99 genannten Berechnungskriterien bestimmt. Die Koeffizienten Ka und Kc können in Bezug auf die Merkmale der verschiedenen Zonen des Gemeindegebiets abgestuft werden. Sie werden auf der Grundlage eines spezifischen Monitorings in der Gemeinde Bozen berechnet. Für Haushalte wird sie auf der Grundlage der Zusammensetzung der Familieneinheit, für Nicht-Haushalte auf der Grundlage der Fläche der Immobilie angewendet. Die Aufschlüsselung der entsprechenden Kosten auf die beiden Makrokategorien Haushalt und Nicht-Haushalt wird anhand der Fläche berechnet, die jeder Makrokategorie zugeordnet ist.
4. **VARIABLE QUOTE FÜR DIE DIENSTE QVs:** Sie deckt die Kosten für die getrennte Müllsammlung abzüglich der Einnahmen von Konsortien (CONAI) und dem Verkauf von Materialien auf dem freien Markt. Der Tarif wird auf der Grundlage der Koeffizienten Kb für die Haushalte und Kd für die Nicht-Haushalte gemäß den im D.P.R. 158/99 enthaltenen Berechnungskriterien bestimmt. Die Koeffizienten Kb und Kd können in Bezug auf die Merkmale der verschiedenen Zonen des Gemeindegebiets abgestuft werden. Sie werden auf der Grundlage eines spezifischen Monitorings in der Gemeinde Bozen berechnet. Diese Gebühr wird für Haushalte aufgrund der Anzahl der Bewohner und für Nicht-Haushalte aufgrund der Fläche ermittelt, wobei entsprechende Nutzungs-Koeffizienten der verschiedenen Dienste verwendet werden, die jährlich von der Gemeinde auf Vorschlag des Betreibers im Rahmen der Genehmigung der Tarife festgelegt werden. Die Aufschlüsselung der entsprechenden Kosten auf die beiden Makrokategorien Haushalte und Nicht-Haushalte wird anhand der durchschnittlichen Restmüllmenge in den letzten drei Jahren der jeweiligen Makrokategorie berechnet.
5. **VARIABLE GRUNDGEBÜHR QVb:** Sie deckt die Kosten für die Sammlung und Behandlung des Restmülls und ist als „Anschlussgebühr“ für die Dienstleistung zu verstehen. Sie muss von allen Nutzern unter der Annahme einer Mindestmenge an abgeliefertem Abfall gezahlt werden. Sie wird folgendermaßen berechnet:
 - für Haushalte unter Bezugnahme auf die Art der erbrachten Dienstleistung und die durchschnittliche Abfallmenge des Vorjahres im Verhältnis zur Zusammensetzung der Familieneinheit;
 - für Nicht-Haushalte unter Bezugnahme auf die Art der erbrachten Dienstleistung und die durchschnittliche Abfallmenge des Vorjahres im Verhältnis zur jeweiligen Zugehörigkeitskategorie.
Die in der VARIABLEN GRUNDGEBÜHR QVb enthaltenen Mindestmengen für Haushalte und Nicht-Haushalte werden jährlich mit dem Tarifbeschluss der Gemeinde genehmigt.
6. **VARIABLE ZUSATZGEBÜHR QVecc:** Sie wird auf der Grundlage der variablen Führungskosten berechnet und ist als Betrag zu verstehen, den der Nutzer für die Abgabe von Restmüllmengen schuldet, welche die von der VARIABLEN GRUNDGEBÜHR QVb abgedeckte Mindestmenge überschreiten. Sie wird jährlich mit dem Tarifbeschluss der Gemeinde genehmigt.
7. **GEBÜHR FÜR BIOMÜLL QVo:** Sie deckt die Kosten für die Sammlung von Bioabfällen, aufgeteilt auf die an diesen Dienst angeschlossenen Benutzer. Diese Gebühr richtet sich nach der Zusammensetzung der Familieneinheit für die Haushalte und nach der Größe und Menge der genutzten Tonnen für Nicht-Haushalte nach Maßgabe des Tarifbeschlusses.
8. **VARIABLE EXTRA-STANDARD-GEBÜHR QVes:** Sie deckt die Führungskosten für Abfälle von Nicht-Haushalten, bei deren Abgabe zusätzliche bzw. andere als die vom Betreiber für die Nicht-Haushalte garantierten „Standarddienste“ aktiviert werden müssen (der Umfang der Standarddienste ist in der **Technischen Regelung** festgelegt). Damit soll eine „soziale Übertragung“ der Kosten auf die gesamte Allgemeinheit verhindert werden. Sie kann jährlich mit dem Tarifbeschluss der Gemeinde aktiviert und genehmigt werden.
9. **VARIABLE GEBÜHR GRÜN MüLL QVvrd:** (falls aktiviert) Deckt die Kosten für die Sammlung von Grün und Zweigen (EER 20.02.01) ab, die auf die an diesen Dienst angeschlossenen Benutzer verteilt werden, und beinhaltet eine Grundanschlussgebühr, die von einer Mindestlieferung von Abfällen ausgeht. Diese Gebühr soll von inländischen Nutzern zu entrichten sein, die den Grün- und Zweigsammeldienst abonniert haben. Die Aktivierung dieses Kontingents wird von der Gemeinde mit ihrem jährlichen Tarifbeschluss geregelt, der auch die entsprechenden Tarif genehmigt wird.
10. **VARIABLE GEBÜHR SPERRMÜLL QVing:** (falls aktiviert) Deckt die Kosten für die Sperrmüllabfuhr zusätzlich zu den von ARERA bereitgestellten Mindestleistungsniveaus.
11. Für Nutzer von Eigentumswohnungen (ungeteilte Gemeinschaftsflächen von Eigentumswohnungen) setzt sich der fällige Tarif nur aus der VARIABLEN ÜBERSCHUSSGEBÜHR QVecc zusammen, wobei eine VARIABLE GRUNDGEBÜHR QVb gleich Null ist.

Art. 10 - Wirtschafts- und Finanzplan und in den Tarif zu berücksichtigende Kosten

1. Zur Festlegung des Tarifs sendet der Betreiber innerhalb 30. April eines jeden Jahres und in jedem Fall innerhalb der von ARERA festgelegten Grenzen den Wirtschafts- und Finanzplan über den Dienst der Abfallbewirtschaftung für das folgende Jahr für die Validierung und Genehmigung an die zuständige

Gebietskörperschaft (ETC). Anschließend nimmt die Gemeinde den genehmigten Wirtschafts- und Finanzplan zur Kenntnis und auf der Grundlage der Höhe der erwarteten Gebühreneinnahmen legt der Rat im Rahmen des Gesetzes die Gebühren für die einzelnen Kategorien fest. Anschließend nimmt die Gemeinde den genehmigten Wirtschafts-Finanzplan zur Kenntnis, und auf der Grundlage der Höhe der erwarteten Gebühreneinnahmen legt der Rat im Rahmen des Gesetzes die Gebühren für die einzelnen Kategorien fest.

2. Der Tarif umfasst die direkten und indirekten Kosten laut Artikel 3 des Dekretes des Landeshauptmannes vom 24. Juni 2013, Nr. 17, abzüglich der Einnahmen aus dem Verkauf der Wertstoffe oder der Vergütung für die Sammlung derselben. Zu den Kosten zählt auch der Betrag laut Art. 35 des Landesgesetzes vom 26. Mai 2006, Nr. 4. Im Finanzplan sind die Kostenposten der Gewinn- und Verlustrechnung der Bilanz, einschließlich IRAP, ausgewiesen.
3. Der Gesamtertrag aus der Abfallgebühr und anderen Einnahmen muss die Investitions- und Betriebskosten zur Gänze abdecken.
4. Etwaige effektive Fehlbeträge oder Überschüsse müssen gemäß ARERA-Bestimmungen im Wirtschafts- und Finanzplan der folgenden Jahre ausgeglichen werden.
5. Der Betreiber schlägt außerdem ein Schema vor, das alle Parameter bezüglich der verschiedenen Tarifbestandteile enthält und verteilt die Kosten der verschiedenen Dienste aufgrund der im zweiten Vorjahr erfassten Daten auf genannte Tarifbestandteile und in Übereinstimmung mit der von der Abfalltarifmethode (MTR) ARERA festgelegten Kostenzuweisung auf sie aufgeteilt werden.

Art. 11 - Der Bericht zum Wirtschafts- und Finanzplan

1. Dem Wirtschafts- und Finanzplan muss ein Bericht beigefügt werden, in dem die zur Festlegung der vorgeschlagenen Tarifparameter angewandten Kriterien wie sie von MTR - ARERA für das betreffende Geschäftsjahr festgelegt wurden. Dieser muss ebenso die Angaben zu den abgelieferten Abfallmengen enthalten.
2. Der Bericht muss darüber hinaus das betriebliche Organisationsmodell, die Qualitätsniveaus des Dienstes, die Bestandsaufnahme der bestehenden Anlagen und die Abweichungen, die eventuell mit Bezug auf den Plan des vorangegangenen Jahres aufgetreten sind einschließlich der entsprechenden Begründungen, enthalten.
3. Das für die Erstellung des Berichts zu verwendende Modellschema ist das von ARERA festgelegte.

Art. 12 - Die analytische Buchhaltung

1. Um die Wahrhaftigkeit, Transparenz, Vergleichbarkeit und Konsolidierung der Buchhaltungsdaten zu gewährleisten, ist seitens des Betreibers des Dienstes auch eine analytische Buchhaltung für jede einzelne geleistete Tätigkeit (z.B.: Sammlung, Transport, Wiedergewinnung, Entsorgung, Kehrdienst und deren Kontrolle und Verwaltung) anzuwenden, wobei die Kosten und allfälligen Erträge des Dienstes festzustellen sind, die nach einzelnen Tätigkeiten aufzuteilen sind, wie sie von MTR - ARERA für das betreffende Geschäftsjahr festgelegt wurden, näher angegeben.
2. Ebenfalls für die Zwecke des vorstehenden Absatzes müssen, sofern die Abfallbewirtschaftung andere Abfallströme – nicht Hausmüll – betrifft, die als zusätzliche Dienste oder auch als Dienste außerhalb des Monopolsystems zu verstehen sind, die einzelnen Tätigkeiten und die betreffenden Kosten und Erträge getrennt angegeben werden.

Art. 13 - Das Verfahren der Festlegung des Tarifs

1. Der Stadtrat beschließt jährlich, aufgrund des vom Betreiber vorgelegten Vorschlags und innerhalb der gesetzlichen Frist, die Tarife für die einzelnen Kategorien für das folgende Jahr und teilt ARERA die entsprechende Maßnahme innerhalb von 30 Tagen nach der Genehmigung mit.
2. Die Bezugstarife dienen zur Ermittlung des individuellen Tarifs und der „Zusatzgebühr“, die im nächsten Jahr aufgrund der Sammelergebnisse angewandt wird.
3. Bei der Festlegung kann der Stadtrat auch schrittweise Tarifierhöhungen vornehmen, die sich aus der Anwendung dieser Verordnung ergeben.
4. Sollten innerhalb der obgenannten Frist keine neuen Tarife beschlossen worden sein, gelten weiterhin die Tarife, die für das laufende Jahr festgelegt wurden.

Art. 14 - Zuordnung der Nicht-Haushalte an die Tarifskategorien

1. Die Zuordnung eines Nutzers an eine der in **Anlage 1 – Kategorien Nicht-Haushalte** der vorliegenden Verordnung wird mit Bezug auf den ATECO-Kode der vorherrschenden/hauptsächlichen Tätigkeit vorgenommen, der sich aus der Handelskammereintragung ergibt, oder man nimmt – im Falle einer Abweichung – Bezug auf die tatsächlich ausgeübte Tätigkeit und/oder auf Kriterien der Homogenität gegenüber anderen Nutzern.
2. Bei getrennt klassifizierten Tätigkeiten, die im Rahmen derselben Räumlichkeiten oder Freiflächen ausgeübt werden und für welche es nicht möglich ist zu unterscheiden, welcher Teil von der einen oder von der anderen besetzt wird, nimmt man bei der Anwendung des Tarifs auf die vorherrschende/hauptsächliche Tätigkeit Bezug.
3. Der je Tätigkeit anwendbare Tarif ist nur ein einziger, auch wenn die Flächen, die zur Ausübung der Tätigkeit dienen, verschiedene Nutzungsarten aufweisen (z.B. Verkaufs-, Ausstellungs-, Lagerfläche usw.) und an verschiedenen Orten gelegen sind, ausgenommen die **Betriebsmensen** oder **–bars** im Innern des Betriebs (sowohl wenn sie in Eigenregie als auch wenn sie mittels Dritter geführt werden). Ähnliches gilt für unterirdische Garagen als Nebenräume zu Haupttätigkeiten (z.B. Garagen der Beherbergungsbetriebe usw.), die eine Fläche von mehr als 500 m² haben. Garagen mit geringerer Fläche werden der Fläche der vorherrschenden oder hauptsächlichen Kategorie der Tätigkeit angegliedert.
4. In Liegenschaftseinheiten, die als ziviler Wohnraum genutzt werden und in denen eine wirtschaftliche und berufliche Tätigkeit ausgeübt wird, wird der Tarif aufgrund des für die spezifische Tätigkeit vorgesehenen Tarifs geschuldet und nach der zu diesem Zweck genutzten Fläche bemessen. Wo es wegen der Mischnutzung nicht möglich ist, den Nichtwohngebrauch zu bestimmen, wird im Hinblick auf den Tarif 50% der Wohnfläche in Betracht gezogen.
5. Tätigkeiten, die außerhalb der Liegenschaft abgewickelt werden, in welcher sie ihren Sitz oder ihr Domizil haben (z.B.: Sanitärinstallateur, Elektriker oder andere, die hauptsächlich das Kraftfahrzeug nutzen), werden in den Tatbestand der Mischnutzung laut vorstehendem Punkt einbegriffen, vorbehaltlich der von Fall zu Fall durch den verantwortlichen Funktionsträger laut Art. 25 vorgenommenen Beurteilungen auf Antrag der Betroffenen.

Art. 15 - Die Bemessung

1. Der Tarif wird mit Systemen der punktuellen Messung der im öffentlichen System (Zwischen- und/oder Endabfallentsorgungsdienste und –anlagen) abgegebenen Abfallmenge angewandt und wird jährlich nach der gewöhnlichen Menge und Qualität der erzeugten Abfälle und auch nach Flächeneinheiten (gültig nur bei Nicht-Haushalten) in Bezug auf die Gebräuche und die Art der abgewickelten Tätigkeiten bemessen.
2. Unter Ausschluss der Flächen der Nebenräume und des Zubehörs und der gemeinschaftlichen Kondominiumsflächen (laut Art. 1117 Zivilgesetzbuch), die nicht in ausschließlicher Weise innegehabt oder besetzt werden, ist die tatsächliche Produktionsfläche, die wegen spezifischer baulicher Merkmale und wegen des Bestimmungszwecks Hausmüll und/oder diesem gleichgestellten Müll erzeugt, als ein Faktor der Aufteilung des Tarifs zu betrachten. Die Fläche wird bei den Räumen ohne die Mauern und bei den Flächen an deren Innenrand ohne gegebenenfalls in ihnen einbegriffene Bauwerke gemessen, wobei auf den Quadratmeter auf- bzw. abgerundet wird (sofern der Bruchteil größer oder kleiner als ein halber m² ist).
3. Bei Räumlichkeiten im Multi-Wohnungseigentum mehrerer Personen und bei integrierten Einkaufszentren wird der Tarif für Räume und Freiflächen gemeinsamer Nutzung von dem Subjekt, das die gemeinsamen Dienste verwaltet, verpflichtet und für Räume und Freiflächen im ausschließlichen Gebrauch von einzelner Besetzer oder Inhaber geschuldet.

Art. 16 - Die Aufteilung, die Gliederung des Tarifs und dessen Fix- und Variabelquoten

1. Der Tarif ist nach dem Gemeinschaftsgrundsatz <wer Müll erzeugt, zahlt>, nach dem Grundsatz der Verhältnismäßigkeit und Gleichbehandlung oder der Nichtdiskriminierung unter der Nutzerschaft aufzuteilen.
2. Insbesondere wird der Tarif nach Nutzerschichten (Haushalten) und Tarifskategorien (NICHT-Haushalten) gegliedert.
3. Auf alle Haushalte und Nicht-Haushalte findet der **TCP-Tarif gemäß der in Artikel 9 beschriebenen Formel angewandt**. Die Tarifkomponenten Fixe Quote QF und variable Quote für die Dienste QVs werden auf der Grundlage der K-Koeffizienten gemäß D.P.R. 158/99 oder auf der Grundlage spezifischer und lokaler Koeffizienten gegliedert, wenn es möglich ist, diese anhand der Daten über das Abfallaufkommen der verschiedenen Kategorien zu bestimmen und bei der Genehmigung des Tarifs festgelegt werden.
4. Bei der Kategorie **Haushalte** wird ein variabler **Grundgebühr (QVb – variabler Grundgebühr)** angewandt in Bezug auf die Restmüllmenge, die im Vorjahr durchschnittlich je Familiengemeinschaft erzeugt wurde, die zwischen 50% und 75% dieses Wertes liegt. Auf jeden Fall muss die Mindestablieferungsmenge mindestens 180 Liter, das sind 30 Kilogramm pro Person/Jahr, betragen. Falls bei nichtansässigen Haushalten festgestellt wird, dass die tatsächliche Abfallerzeugung im Durchschnitt höher ist als die vorgenannte vermutliche Menge, findet für die Festlegung der Mindestmenge dasselbe Kriterium bei den ansässigen Haushalten Anwendung.
Auf **Nichthaushalte** findet ebenso wie bei dem in vorstehendem Absatz Vorgesehenen ein variabler **Grundgebühr (QVb – variabler Grundgebühr)** in Bezug auf die Menge der Abfälle Anwendung, die zwischen 50% und 75% der durchschnittlichen Menge des im Vorjahr von den Nutzern, die den jeweiligen Tarifskategorien angehören, die in der Anlage 1 der vorliegenden Verordnung erzeugten Restmülls liegt.
5. Die variable Zusatzgebühr (**QVecc**) wird von allen Haushalten und Nichthaushalten entrichtet, die im Laufe des Kompetenzjahres an den öffentlichen Dienst eine Abfallmenge abgeliefert haben, die den jährlich für die eigene Zugehörigkeitskategorie genehmigten Mindestwert überschreitet.
6. Räumlichkeiten und Flächen, die gegebenenfalls zu anderen als den in **Anlage 1 – Kategorien Nicht-Haushalte** angegebenen Zwecken genutzt werden, werden für die Anwendung des Tarifs jener Tätigkeitsklasse zugeordnet, die mit ihnen unter dem Gesichtspunkt der Zweckbestimmung und somit der damit zusammenhängenden Abfallerzeugung die größte Ähnlichkeit aufweist.

Art. 17 - Autonome Rücknahme aller Siedlungsabfälle von Nicht-Haushaltsangehörigen

1. Die Nicht-Haushaltsnutzer, die sich dafür entscheiden, ihre Abfälle bei einem anderen Subjekt als dem Verwalter (D.Lgs.116/20) abzuliefern, können dieses Recht mit dem Ausschluss aller Abfälle von der städtischen Dienstleistung für einen in Art. 238 des D. Lgs. 152/2006 definierten Zeitraum, der derzeit nicht weniger als zwei Jahre beträgt, ausüben, sofern sie den Nachweis erbringen, dass sie die Abfälle zur Verwertung geschickt haben, und zwar durch eine Bescheinigung des Subjekts, das die Abfallverwertung durchführt. Im Falle der Inanspruchnahme des freien Marktes bleibt der Nicht-Haushaltsnutzer in jedem Fall verpflichtet, den festen Anteil des Abfalltarifs zur Deckung der allgemeinen Kosten der Dienstleistung und der Reinigung des Gebiets zu zahlen.
2. Um eine ordnungsgemäße Planung des öffentlichen Sammeldienstes zu ermöglichen, muss derjenige, der sich für die Nutzung des im vorstehenden Punkt genannten freien Marktes entscheidet, dem Betreiber des Sammeldienstes bis zum 30. Juni eines jeden Jahres in einer besonderen Erklärung mitteilen, dass er den Dienst ab dem 1. Januar des folgenden Jahres nicht mehr in Anspruch nehmen will. Ab demselben Datum verpflichtet sich der Nutzer, die in Gebrauch befindlichen Geräte zurückzugeben, und der Betreiber des Sammeldienstes stellt die entsprechende Dienstleistung nicht mehr zur Verfügung. Die Mitteilung, mit der von der Möglichkeit Gebrauch gemacht wird, aus dem öffentlichen Dienst auszuschneiden, muss den Namen der zuständigen Person, die Art und die Menge der üblicherweise anfallenden verwertungspflichtigen Siedlungsabfälle, aufgeschlüsselt nach CER-Code, enthalten. Der Mitteilung sind außerdem geeignete Unterlagen beizufügen, die das Bestehen einer vertraglichen Vereinbarung mit der ordnungsgemäß zugelassenen Stelle, die die Abfallverwertungstätigkeit durchführt, für einen Zeitraum von mindestens zwei Jahren belegen.
3. Für Nicht Haushalte, die sich für den freien Markt entscheiden, wird der variable Teil des Tarifs ab dem Jahr, das auf das Jahr der Erklärung folgt, um 100 % gesenkt. Ab demselben Zeitpunkt erbringt der Betreiber des Sammeldienstes die betreffende Dienstleistung nicht mehr für die Nutzer.
4. Dies gilt unbeschadet der Möglichkeit für Nicht Haushalte, nach Ablauf des in Absatz 1 genannten Zeitraums die Wiederaufnahme des öffentlichen Dienstes zu beantragen.
5. Der Betreiber stellt den Dienst innerhalb von 30 (dreißig) Tagen nach Eingang des im vorstehenden Absatz genannten Antrags wieder her. In diesem Fall entfällt die in Absatz 3 genannte Minderung ab dem Zeitpunkt der Wiederherstellung des Dienstes.
6. Wird nachgewiesen, dass Abfälle von Nutzern, die erklärt haben, die Dienstleistung nicht gemäß diesem Artikel in Anspruch zu nehmen, oder von Nutzern, die vom Tarif ausgeschlossen sind, an die öffentliche Einrichtung geliefert wurden, so wird die nicht geschuldete Ermäßigung für das gesamte Kalenderjahr, in dem die Lieferung erfolgte, zusätzlich zu den Verzugszinsen und den Strafen für falsche Angaben zurückgefordert.

Art. 18 - Autonomer Beginn der Verwertung von Siedlungsabfällen durch Nicht-Haushaltsangehörige

1. Gemäß Artikel 1 Absatz 649 des Gesetzes Nr. 147/2013 wird der variable Teil des Tarifs für gewerbliche Nutzer, die sich für die Inanspruchnahme des öffentlichen Betreibers entschieden haben, in der Endabrechnung im Verhältnis zu der Menge an Siedlungsabfällen reduziert, die der Erzeuger nachweislich zur Verwertung oder im Bezugsjahr entweder direkt oder über zugelassene Stellen mittels einer spezifischen Bescheinigung des dazu befugten Unternehmens, das die Abfallverwertungstätigkeit durchgeführt hat, abgegeben hat.
2. Unter "Verwertung" ist gemäß Artikel 183 Buchstabe t) des Gesetzesdekrets Nr. 152/2006 jedes Verfahren zu verstehen, dessen Hauptergebnis darin besteht, Abfälle in die Lage zu versetzen, eine nützliche Funktion zu erfüllen, indem andere Materialien, die andernfalls zur Erfüllung einer bestimmten Funktion verwendet worden wären, innerhalb der Anlage oder in der Wirtschaft insgesamt ersetzt werden, oder sie auf die Erfüllung einer solchen Funktion vorzubereiten.
3. Die Ermäßigung steht in einem angemessenen Verhältnis zu der Menge an Siedlungsabfällen, die der Erzeuger nachweislich der Verwertung zugeführt hat, was durch eine Bescheinigung der Einrichtung, die die Verwertung durchgeführt hat, oder durch andere geeignete Unterlagen, die dem Verwalter bis zum 31. Januar des folgenden Jahres vorzulegen sind, belegt wird, und zwar in den folgenden Maßnahmen:
 - Verhältnis zwischen der Menge der zur Verwertung bestimmten Siedlungsabfälle und der Abfallmenge, die durch Multiplikation der dem Tarif unterliegenden Fläche der Tätigkeit mit dem maximalen Kd-Koeffizienten der entsprechenden Klasse berechnet wird;
 - wird die prozentuale Verringerung auf die Einheit aufgerundet, d.h. nach oben, wenn der Berechnungswert größer als 0,5 ist, oder nach unten, wenn er gleich oder kleiner als 0,5 ist, wobei für die Verwertung der erzeugten Siedlungsabfälle folgende Verringerungsspannen gelten:
 - a) 30% bis 59% des geschätzten Produktionspotenzials: eine Verringerung um 25%;
 - b) 60 % bis 79 % des geschätzten Produktionspotenzials: eine Verringerung um 50 %;
 - c) 80 % bis 99 % des geschätzten Produktionspotenzials: eine Verringerung um 75 %;
 - d) ab 100 % des geschätzten Produktionspotenzials zum Zeitpunkt der nachgewiesenen Nichtinanspruchnahme des Dienstes im Berichtsjahr (keine Behälter/Leerung und Zugang zur Sammelstelle): eine Reduzierung um 100 %.
4. Bei nachgewiesener Inanspruchnahme des Dienstes mittels Container und/oder Ökocenter-Zugängen wird die prozentuale Kürzung nach c) - 75 % - angewandt.
5. Die oben beschriebene Tarifiermäßigung darf die mit dem Koeffizienten Kd des Präsidialerlasses Nr. 158/1999 berechnete Tarifquote nicht überschreiten. Die Ermäßigung kann nur angewandt werden, wenn die erzeugten Siedlungsabfälle tatsächlich und objektiv zur Verwertung bestimmt sind.
6. Werden die Unterlagen nicht fristgerecht eingereicht, geht der Anspruch auf die Ermäßigung verloren.

Art. 19 - Verfahren zum Nachweis des Beginns der Verwertung von Siedlungsabfällen durch Nicht-Haushaltsangehörige

1. Um für die Gebührenbefreiung oder -ermäßigung in Bezug auf die an die öffentliche Einrichtung gelieferten Abfälle in Frage zu kommen, müssen dem Verwalter geeignete Unterlagen vorgelegt werden, die die im vorangegangenen Kalenderjahr tatsächlich zur Verwertung gelieferten Abfallmengen belegen.
2. Die Unterlagen, mit denen die im vorangegangenen Kalenderjahr tatsächlich zur Verwertung verbrachten Abfallmengen bescheinigt werden, sind ausschließlich per zertifizierter elektronischer Post oder mit anderen telematischen Mitteln, die die Sicherheit und Überprüfbarkeit des Datenaustauschs gewährleisten, zu übermitteln und müssen mindestens folgende Angaben enthalten
 - a) die Identifikationsdaten des Nutzers, einschließlich: Firmenname oder Name der Einrichtung, die Eigentümer des Nutzers ist, MwSt.-Nummer oder Steuernummer bei Einrichtungen ohne MwSt.-Nummer, Nutzercode;
 - b) die Postanschrift und die zertifizierte E-Mail-Adresse des Nutzers;
 - c) die Identifikationsdaten des Nutzers: Nutzercode, Adresse und Katasterdaten des Gebäudes, Art der ausgeübten Tätigkeit;
 - d) Daten über die Gesamtmenge der erzeugten Abfälle, aufgeschlüsselt nach Produktfraktionen;
 - e) Daten über die Abfallmengen, aufgeschlüsselt nach Produktfraktionen, die im Vorjahr tatsächlich zur Verwertung außerhalb des öffentlichen Dienstes verbraucht wurden, wie sie sich aus der/den Bescheinigung(en) ergeben, die von der/den die Abfallverwertung durchführenden Person(en) ausgestellt wurde(n) und die den vorgelegten Unterlagen beizufügen ist/sind;
 - f) die Angaben zur Identifizierung der Verwertungsanlage(n), an die diese Abfälle geliefert wurden (Name oder Firmenname, MwSt.-Nummer oder Steuernummer, Standort, durchgeführte Tätigkeit).
3. Innerhalb von sechzig (60) Arbeitstagen nach Eingang der Unterlagen teilt die zuständige Stelle dem Benutzer das Ergebnis der Überprüfung mit.

Art. 20 - Der Tagestarif

1. Von Seiten jener, die auch ohne Rechtstitel für einen Zeitraum von weniger als 183 Tagen des Kalenderjahrs und vorübergehend öffentliche oder öffentlich genutzte Räumlichkeiten/Flächen und solche, die durch ein öffentliches Wegerecht belastet sind, besetzen oder innehaben, wird jener Tagestarif geschuldet, der jährlich vom Gemeindevorstand festgelegt wird.
2. Der Tagestarif wird innerhalb der tatsächlichen Kosten des spezifischen Dienstes bestimmt, mit dem gewogenen Kriterium der abgegebenen Menge und des auf 365 Tage berechneten Dienstes, er wird der Kategorie zugewiesen, die entsprechende Nutzungsposten enthält, vermehrt um 100%.
3. Der Tagestarif wird vom Betreiber angewandt und eingehoben. Die Meldepflicht wird infolge der Zahlung des Tarifs erfüllt, welche gleichzeitig mit der Abgabe für die zeitweilige Besetzung öffentlicher Räume und Flächen bei der Ausstellung der Ermächtigung vorzunehmen ist.
4. Der Tagestarif kann auch gegenüber dem Eigentümer oder Betreiber des Raums festgestellt werden, mit Rückgriffsrecht gegenüber dem Besetzer. Der Abfalltarif für Märkte wird durch die "Verordnung über die Grundgebühr für die Konzession, die Genehmigung oder das Anbringen von Werbung und die Grundgebühr für die Besetzung von Märkten" festgelegt und direkt von den Gemeindeämtern eingezogen. Der Tagessatz für Straßenhändler ist ein fester Betrag, während der Tagessatz für Organisatoren von Festen oder anderen Veranstaltungen ebenfalls auf der Grundlage der angelieferten Mengen berechnet wird.

Art. 21 - Die Tarifiermäßigungen

1. Die folgenden Ermäßigungen können auf gebietsansässige Haushalte angewandt werden:
 - a) eine Ermäßigung über € 25,00 für jeden Neugeborenen bis zum Erreichen des ersten Lebensjahres;
 - b) eine Ermäßigung um 30% bei Personen mit Inkontinenz in Besitz des entsprechenden Ausweises für Hilfsmittel, ausgestellt vom Sanitätsbetrieb. der ab dem Datum der Antragstellung gilt;Diese Leistungen werden auf ausdrücklichen Antrag des Nutzers durch Ausfüllen des vom Verwalter zur Verfügung gestellten Formulars gewährt; sie entfallen automatisch, wenn die Steuernummer der Person, die die Leistung erhält, nicht mehr im Haushalt vorhanden ist (Tod, Umzug in eine andere Gemeinde oder an eine andere Adresse in derselben Gemeinde). Fällt die Bedingung, die den Anspruch auf die Erleichterung begründet, im Laufe des Jahres weg, muss die betreffende Person den Verwalter förmlich davon in Kenntnis setzen; der Anspruch auf die Erleichterung erlischt an dem Tag, an dem die Bedingung nicht mehr gegeben ist. Für die in diesem Absatz genannten Ermäßigungen beziffert die Gemeinde den entsprechenden Betrag und deckt ihn durch die Zuweisung eines spezifischen Kapitels des Gemeindehaushalts.
 - c) eine Ermäßigung von 60 % des jährlich festgelegten Tarifs für die Sammlung von organischen Abfällen für Haushalte, die biologisch abbaubare Küchenabfälle mit der Herstellung von Kompost verwerten, der in der Landwirtschaft wiederverwendet werden kann, in Übereinstimmung mit den Verfahren, die in den kommunalen Vorschriften für die Erbringung von Dienstleistungen im Zusammenhang mit der Bewirtschaftung von Siedlungsabfällen festgelegt sind;Die Ermäßigung des Tarifs für Haushalte, die die Verwertung der organischen Fraktion vornehmen, erfolgt auf besonderen Antrag der Interessenten unter folgenden allgemeinen Bedingungen:
 - 1) Privateigentum oder andere Eigentumsrechte an Grundstücken müssen dokumentiert werden;
 - 2) der erzeugte Kompost muss auf derselben Fläche wiederverwendet werden;
 - 3) der Zugang zum Kompostierplatz muss gegeben sein, um der Gemeinde zu ermöglichen, Stichproben durchzuführen, zwecks Überprüfung, ob der Kompostierprozess den Kriterien der Gemeindeverordnung für die Durchführung der Dienste für die Entsorgung des Hausmülls und der dem Hausmüll gleichgesetzten Abfälle entspricht.Die Gemeinde teilt dem Verwalter die Ergebnisse der Kontrollen der Hauskompostierung mit, damit er seine Aufgaben erfüllen kann. Die Kompostierung in Gruben oder auf Gemeinschaftsflächen von Wohnblocks ist von der Gebührenermäßigung ausgeschlossen.
 - d) eine Ermäßigung bei Haushalten um mindestens 40% in Zonen, wo der Sammeldienst eine Ablieferungsdistanz von mehr als 1000 Metern von der nächstgelegenen Müllsammelstelle erfordert; die Ermäßigung beträgt 60%, falls die Ablieferungsdistanz mehr als 2000 Meter beträgt;
2. Die folgenden Ermäßigungen können auf Nicht-Haushalte angewandt werden:
 - a) Der Tarif wird für Benutzer, die sich in einer Entfernung von mehr als eintausend (1.000) Metern von der nächstgelegenen Haussammelstelle befinden, gemessen von der Zufahrt des Benutzers zur öffentlichen Straße, auf vierzig Prozent (40 %) ermäßigt und auf 60 % erhöht, wenn die Entfernung der Anlieferung zweitausend (2.000) Meter überschreitet;
 - b) Bei gleichzeitigem Anfall von Siedlungsabfällen und Sonderabfällen, wenn die Abgrenzung der Fläche, auf der Sonderabfälle anfallen, wegen des gleichzeitigen Anfalls von Siedlungsabfällen objektiv schwierig ist, wird die gebührenpflichtige Fläche pauschal auf der Grundlage von fünfundsiebzehn Prozent (65%) der gesamten Fläche, auf der die Tätigkeit ausgeübt wird, berechnet;
 - c) Für Räumlichkeiten, die keine Wohnungen sind, die für eine saisonale oder sonstige begrenzte und unregelmäßige Nutzung während des Kalenderjahres zur Verfügung stehen und die auf der Grundlage der nachstehend definierten Tage und Kriterien genutzt werden, werden die folgenden Ermäßigungen angewandt
 - 1) Um 30 %, wenn die Dauer der Nutzung oder des Vorenthaltens weniger als 183 Tage (6 Monate) im selben Kalenderjahr beträgt;
 - 2) 25 %, wenn die Beschäftigung oder der Gewahrsam weniger als 213 Tage (7 Monate) im selben Kalenderjahr dauert;
 - 3) 20 %, wenn die Beschäftigung oder der Gewahrsam während eines Zeitraums von weniger als 244 Tagen (8 Monaten) im selben Kalenderjahr andauert.Die unter Buchstabe c) genannte Ermäßigung wird unter der Voraussetzung gewährt, dass sie sich aus der Genehmigung ergibt.
3. Gelten für denselben Nutzer und dasselbe Gebäude mehrere Ermäßigungen, so gilt nur die für den Nutzer günstigste Ermäßigung.
4. Alle Ermäßigungen werden auf die Summe der FIXE QUOTE QF und der VARIABLE QUOTE FÜR DIE DIENSTE GEBÜHREN QVs gemäß Art. 9 des vorliegenden Reglements angewendet.

Art. 22 - Tarifverbindlichkeit

1. Der Tarif wird nach Kalenderjahren bemessen, denen eine unabhängige Verbindlichkeit entspricht.
2. Die Meldung über den Beginn oder die Beendigung der Nutzung der Räumlichkeiten oder der nicht überdachten Flächen oder über jede andere für den Tarif relevante Tatsache ist dem Verwalter durch den Zahlungspflichtigen oder durch den Postdienst per Einschreiben mit Rückschein zu übermitteln.
3. Das Meldeformular muss die Daten enthalten, die für die Verfolgung des öffentlichen und gemeinwirtschaftlichen Interesses als nützlich erachtet werden. Insbesondere müssen gebietsansässige Haushalte mit einer separaten Haushaltsnummer oder nicht gebietsansässige Haushalte, die jedoch in einer einzigen Wohnung leben, zunächst die gesetzlich vorgeschriebene Meldepflicht beim Einwohnermeldeamt erfüllen und anschließend dem Verwalter die tatsächliche Zusammensetzung des Haushalts zum Zwecke der Anwendung des Abfalltarifs mitteilen.
4. Die Verpflichtung beginnt mit dem Tag, an dem die Nutzung oder der Betrieb der Räumlichkeiten aufgenommen wird, und endet mit dem Tag, an dem sie tatsächlich eingestellt wird. Wird die Einstellung oder Verringerung der Nutzung nicht rechtzeitig angezeigt, so entfällt die Gebühr für den Zeitraum, für den die Einstellung oder Verringerung der Nutzung nachgewiesen wird oder für den sie vom nächsten Nutzer gezahlt wird.
5. Die Mitteilung ist auch für die folgenden Jahre wirksam, wenn die Voraussetzungen für die Inanspruchnahme (oder die Ermäßigung) unverändert geblieben sind.

Art. 23 - Erklärung über Beginn, Änderung und Beendigung einer Besetzung und Bewirtschaftung

1. Die Rechtssubjekte, auf welche der Tarif angewandt wird, müssen dem Dienstbetreiber innerhalb von 7 Tagen ab Beginn der Besetzung oder Bewirtschaftung der Räumlichkeiten die entsprechende Erklärung vorlegen. Die Erklärung muss auf den vom Dienstbetreiber ausgearbeiteten und kostenlos bereitgestellten Vordrucken abgefasst sein.
2. Sollten die Angaben über die Nutzfläche, für welche der Tarif berechnet wird, nicht vollständig sein, so wird der Dienstbetreiber von Amts wegen die in seinem Archiv vorliegende Fläche eintragen. Diese Angaben sind bis zur Erbringung eines Gegenbeweises gültig. Sollte die betreffende Nutzfläche auch in den Archiven nicht vorhanden sein, fordert der Dienstbetreiber den Zahlungspflichtigen auf, innerhalb von 60 Tagen die notwendigen Angaben zu liefern.
3. **Für die Kategorie Haushalte** muss die Erklärung zur Anmeldung oder zur Änderung die in den vom Dienstbetreiber vorbereiteten Vordrucken angegebenen Elemente enthalten. Hierzu gehören:
 - Daten zur Identifizierung des Subjektes, welches die Erklärung vorlegt;
 - Steuernummer;
 - Telefonnummer;
 - Anzahl der Bewohner der Wohnung, falls sie in der Gemeinde ansässig sind. Für Nichtansässige berücksichtigt der Dienstbetreiber eine Anzahl von 1 bis maximal 4 Bewohnern, indem eine Person pro 25 m² berechnet wird. Ausgenommen sind die Zweitwohnungen, die vom Eigentümer selber genutzt werden, für welche die reale Familienzusammensetzung mit Familienbogen bzw. entsprechender Eigenbescheinigung nachgewiesen wird.
 - Lage und Fläche der einzelnen erklärten Räumlichkeiten und Flächen sowie das Datum des Beginns der Besetzung oder Bewirtschaftung;
 - die Angabe des Datums, an dem der Stromlieferungsvertrag abgeschlossen wurde;
 - Katasterdaten der besetzten Liegenschaftseinheit.
4. **Für die Kategorie Nicht-Haushalte** muss die Erklärung zur Anmeldung oder zur Änderung die in den vom Dienstbetreiber vorbereiteten Vordrucken angegebenen Elemente enthalten. Hierzu gehören:
 - Daten zur Identifizierung des Nicht-Haushalts (Firmennamen, MWStNr. bzw. Steuernummer, PEC, IPA-Kodex);
 - Daten zur Identifizierung des gesetzlichen Vertreters;
 - Lage, Fläche und Zweckbestimmung der einzelnen erklärten Räumlichkeiten und operativen Freiflächen;
 - das Datum des Beginns der Besetzung oder der Bewirtschaftung;
 - die Angabe des Datums, an dem der Stromlieferungsvertrag abgeschlossen wurde;
 - Katasterdaten der besetzten Liegenschaftseinheit.
5. Die Erklärung trägt den Firmenstempel und die Unterschrift des gesetzlichen Vertreters oder auf jeden Fall einer Person, die über eine Vertretungsvollmacht oder schriftliche Vollmacht verfügt.
6. Bei Vorlage wird eine Bestätigung über den Erhalt der Erklärung mit Angabe der Bezugsdaten der Anfrage und der Aktivierung des Dienstes ausgestellt.
7. Gleichzeitig mit der Erklärung muss der Gebührenpflichtige die für die Abfallsammlung erforderliche Ausrüstung abholen. Er ist zudem verpflichtet, ausschließlich diese Geräte gemäß den in der gültigen Gemeindeverordnung für die Durchführung der Dienste für die Entsorgung des Hausmülls festgelegten Modalitäten zu verwenden.
8. Die Erklärung behält auch für die nachfolgenden Jahre Gültigkeit, sofern die Bedingungen für die Anwendung des Tarifs unverändert geblieben sind. Andernfalls ist der Nutzer verpflichtet, in der gleichen Form jede Änderung in Bezug auf die Räumlichkeiten und Areale, ihre Fläche und Bestimmung zu erklären, welche eine Tarifänderung oder die Anwendung und Erhebung des Tarifs in Bezug auf die in der Erklärung anzugebenden Daten bedingt.
9. Die Beendigung der Benutzung der Räumlichkeiten und Freiflächen muss auf einem eigenen Vordruck oder mittels Eigenerklärung unter Angabe der im Vordruck verlangten Daten beim Dienstbetreiber erklärt werden.
10. Falls die Nutzungsbeendigung nicht rechtzeitig erklärt wird, ist die Gebühr für jene Zeit nicht geschuldet, für welche die Nutzungsbeendigung oder -reduzierung nachgewiesen wird oder für welche jemand anderes in die Bewirtschaftung der Räumlichkeiten nachgefolgt ist.
11. Dasselbe gilt für eine Änderungserklärung, durch welche sich ein geringerer Tarifbetrag ergibt.
12. Gleichzeitig mit der Erklärung der Beendigung muss der Gebührenpflichtige für die Rückgabe des Behälters oder für die Abfallsammlung notwendigen Geräte sorgen oder die Rücknahme anfordern. Andernfalls werden vom Betreiber die entsprechenden Kosten verrechnet.
13. Auf jeden Fall gilt die Nutzung nicht als beendet, wenn Müllabgaben ermittelt werden, die dem Nutzer nach dem erklärten Datum der Beendigung zugeordnet werden können.

Art. 24 - Anwendung und Eintreibung des Tarifs

1. Der Abfalltarif wird nach dem Pro-die-Kriterium pro Kalenderjahr angesetzt.
2. Der Tarif wird von der Gemeinde bestimmt und eingetrieben, auch in Bezug auf den Finanzplan der Maßnahmen bezüglich des Dienstes. Sie kann vom Betreibersubjekt auf der Grundlage des Dienstvertrags angewandt und eingetrieben werden.
3. Der Tarif muss binnen der in der Rechnung angegebenen Fälligkeitsfristen bezahlt werden, nach Ablauf dieser Fristen werden die Summen im Verhältnis zu den Verzugstagen mit Verzugszinsen entsprechend dem gesetzlichen Zinssatz belastet.
4. Der Verwalter ist verpflichtet, die Möglichkeit weiterer Raten für jede der festgelegten Raten zu garantieren:
 - a) an Nutzer, die durch Selbstbescheinigung gemäß dem Präsidialerlass 445/00 erklären, dass sie Begünstigte des für den Strom- und/oder Gas- und/oder Wassersektor vorgesehenen Sozialbonus für wirtschaftliche Härtefälle sind;
 - b) an weitere Nutzer, die sich in wirtschaftlich benachteiligten Verhältnissen befinden, die anhand der von der territorial zuständigen Stelle festgelegten Kriterien ermittelt werden;
 - c) wenn der in Rechnung gestellte Betrag um 30 % über dem Durchschnittswert der in den letzten zwei (2) Jahren ausgestellten Inkassounterlagen liegt. In diesem Fall müssen dem Inkassodokument die Einzahlungsscheine für die Ratenzahlung des geschuldeten Betrags beigelegt werden.

Der Betrag der einzelnen Rate darf nicht unter einem Mindestbetrag von einhundert (100) € liegen, gemäß einem monatlichen Ratenplan wie unten angegeben:

BETRAG MASSNAHME		ANZAHL DER RATEN
Von	-	Keine Ratenzahlung
Von	€ 101,01	Bis zu 4 monatliche Raten
Von	€ 501,01	5 bis 12 monatliche Raten
Von	€ 3.000,01	13 bis 24 monatliche Raten
Von	€ 6.001,00	von 25 bis 36 monatliche Raten
Mehr als	€ 20.000,01	von 37 bis 72 monatliche Raten

Die Beantragung weiterer Raten durch den Nutzer, der dazu berechtigt ist, muss bis zum Fälligkeitsdatum des im Inkassodokument angegebenen Zahlungszeitraums erfolgen.

Die Beträge für die Zahlung der weiteren Raten können erhöht werden:

- a) um die Stundungszinsen, die den von der Europäischen Zentralbank festgesetzten Referenzzinssatz nicht überschreiten dürfen
- b) um die in den geltenden Rechtsvorschriften vorgesehenen Verzugszinsen erst ab dem Tag des Ablaufs der für die Ratenzahlung gesetzten Frist

Die in Absatz a) genannten Stundungszinsen können nicht angewandt werden, wenn der in Absatz 4 Buchstabe c) genannte Schwellenwert aufgrund einer längeren Aussetzung der Ausstellung von Inkassodokumenten aus Gründen, die der Verwalter zu vertreten hat, überschritten wird.

Die Nichtbezahlung von zwei aufeinanderfolgenden Raten führt zum Verfall der Vergünstigung und die Forderung wird nicht mehr gestundet. Der Schuldner hat die ausstehende Forderung innerhalb von dreißig (30) Tagen nach Fälligkeit der letzten unbezahlten Rate zu begleichen.

5. Der Tarif wird nicht geschuldet oder ist nicht rückerstattbar, falls sie 12,00 Euro nicht überschreitet.
6. Auf vorliegende Tarifordnung finden die Verfahren bezüglich der örtlichen Abgaben Anwendung.
7. Die Zahlung der Abfallgebühr erfolgt mittels direkter Bank- oder Postüberweisung oder mittels eigenem Post- oder Bankerlagschein oder mittels direkter Lastschrift auf das Bank- oder Postkontokorrent zugunsten des Kontos des Betreibers.
8. Die Gebühr wird jedes Jahr in drei Raten im Abstand von vier Monaten in Rechnung gestellt. Die Termine werden vom Gemeindeausschuss festgelegt.
9. Auf Antrag des Gebührenpflichtigen stellt der Betreiber des Abfallbewirtschaftungsdienstes eine Auflistung, aus welcher punktuell die einzelnen Mülllieferungen hervorgehen, zur Verfügung.
10. Da es sich bei den vom Verwalter in Rechnung gestellten Beträgen um Dienstleistungsentgelte und nicht um eine Steuer handelt, unterliegen sie in dem gesetzlich vorgesehenen Umfang der Mehrwertsteuer.
11. Bei verspäteter Zahlung von Rechnungen werden Verzugszinsen in Höhe des amtlichen Referenzzinssatzes zuzüglich 3,5 % berechnet, zuzüglich der Kosten für Mahnungen und etwaiger Kosten für Maßnahmen, die der Verwalter zur Wahrung seiner Rechte ergreift.
12. Bei Verzug des Nutzers mit der Zahlung der sich aus der Anwendung dieser Hausordnung ergebenden Beträge kann der Tarif im Wege der Zwangsvollstreckung nach den in der geltenden Gesetzgebung vorgesehenen Verfahren eingezogen werden.

Art. 25 - Der verantwortliche Funktionsträger

1. Das Betreibersubjekt ernennt einen Funktionsträger, der für die Ausübung jeder Organisations- und Verwaltungstätigkeit verantwortlich ist, die auf die Anwendung des Tarifs ausgerichtet ist, und macht der Gemeinde binnen 30 Tagen ab erfolgter Ernennung davon Mitteilung.
2. Vorgenannter Funktionsträger unterzeichnet die diesbezüglichen Maßnahmen und verfügt die Rückerstattungen, er ist für die genaue Anwendung der Bestimmungen bezüglich des Tarifs, für die Feststellungstätigkeit bezüglich der Hinterziehung und für die richtige Anwendung der Tarifkategorien auf die Nutzerschaft verantwortlich.

Art. 26 - Unterlassene, ungetreue und unvollständige Meldung

1. Bei einer unterlassenen, ungetreuen und unvollständigen Meldung erlässt der Dienstbetreiber binnen der vom Gesetz festgelegten Verjährungsfristen eine Maßnahme zur Einbringung des geschuldeten Tarifs oder des geschuldeten Mehrbetrags des Tarifs samt den gesetzlichen Verzugszinsen.
2. Die Maßnahmen laut vorstehendem Absatz müssen vom verantwortlichen Funktionsträger laut Art. 25 unterzeichnet werden und die Elemente für die Identifizierung des Nutzers, der mit dem Tarif belegbaren Räumlichkeiten und Flächen und der Zweckbestimmung derselben, der Zeiträume, des Tarifs, der hätte angewandt werden müssen, und der verletzten Verordnungs- und/oder Gesetzesbestimmungen enthalten.

Art. 27 - Strafen

1. Bei Unterlassung der Erklärung des Dienstnutzungsbeginns oder der Änderung oder wenn die Erklärung nach Ablauf der festgesetzten Fristen eingetroffen ist, wendet der verantwortliche Funktionsträger zusätzlich zum Tarif auf die geschuldete Summe einen Aufschlag von 100% als Ersatz des finanziellen Schadens und für die Feststellungsspesen an, bei einem Minimum von 25,00 Euro und einem Maximum von 500,00 Euro.
2. Bei einer ungetreuen Erklärung besteht die anwendbare Strafe im Ausmaß von 50% der hinterzogenen Summe, bei einem Minimum von 25,00 Euro und einem Maximum von 500,00 Euro.
3. Bei unterlassener oder verspäteter Zahlung des Tarifs werden die Verzugszinsen zu dem um drei Prozentpunkte erhöhten gesetzlichen Zinssatz angelastet.
4. Bei unterbliebener oder unvollständiger oder ungetreuer Beantwortung der Fragebögen laut unten folgendem Art. 28 findet die Strafe von 100,00 Euro bis 500,00 Euro Anwendung.
5. Bei einer ungetreuen Erklärung bezüglich der Eigenkompostierung, kann die Ermäßigung in den folgenden drei Jahren nicht erneut beantragt werden.

Art. 28 - Feststellungen

1. Für die Kontrolle der in den Meldungen enthaltenen oder bei der von Amts wegen erfolgenden Feststellung eingeholten Daten kann der Dienstbetreiber dem Nutzer eine begründete Aufforderung zustellen, Schriftstücke und Dokumente vorzuweisen oder zu übermitteln, einschließlich der Lagepläne der Räumlichkeiten und der Freiflächen, und die Fragebögen bezüglich besonderer Daten und Nachrichten zu beantworten, die dann gebührend unterzeichnet binnen der Frist von 60 Tagen ab Erhalt der Aufforderung zurückzuerstatten sind.
2. Bei mangelnder Zusammenarbeit seitens des Nutzers kann der Dienstbetreiber die Feststellung mit einfachen Vermutungskriterien (Art. 2727 und 2719 ZGB) – vorbehaltlich des Gegenbeweises -, oder den Zutritt zu den Flächen vornehmen (indem er dem Nutzer die Überprüfung ankündigt).
3. Für die Kontrolle der Einhaltung der Verordnung obliegt den Betreibern von Diensten öffentlichen Interesses die Pflicht, auf Antrag des Betreibersubjekts die Daten bezüglich des einzelnen Nutzers unter Einhaltung der Bestimmungen über den Datenschutz mitzuteilen. Die Gemeinde Leifers ernennt den Verantwortlichen und Beauftragten für die Verarbeitung der Daten und bestimmt Qualität, Menge der erforderlichen Informationen, Modalitäten und Sicherheitsmaßnahmen der Datenverarbeitung.

4. Die Gemeinde behält sich vor, zu Gerechtigkeitszwecken und für die Einbringung von Tariferträgen sowohl gegenüber Tariffhinterziehungs- und Tarifumgehungssituationen als auch mit Überprüfungen vorzugehen, die auf die richtige Ermittlung und kategoriemäßige Erfassung der Nutzer, der Verwendung der Flächen usw. ausgerichtet sind.

Art. 29 - Einschlägige Rechtsquellen und Verweis auf andere Gesetzesbestimmungen

1. Einschlägige Rechtsquellen sind die EU- und Staatsgrundsätze, die EU- und Staatsgesetzgebung, der Art. 52 des GvD vom 15. Dezember 1997, Nr 446, und dazu noch die Gesetzgebung der Autonomen Provinz Bozen (insbesondere das Dekret des Landeshauptmannes vom 8. Januar 2007, Nr. 5, zur Durchführung des Landesgesetzes vom 26. Mai 2006, Nr. 4).
2. Für all jenes, das in gegenständlicher Verordnung nicht enthalten ist, wird auf die gültigen Gesetzesbestimmungen der Materie verwiesen.

Art. 30 - Inkrafttreten und Veröffentlichung

1. Vorliegende Verordnung wird, sobald sie vollstreckbar ist, in gesetzlicher Weise veröffentlicht und tritt am 1.03.2025.
2. Aufgehoben sind all jene Verordnungsbestimmungen, die mit vorliegender Verordnung im Widerspruch stehen, insbesondere jene, die in der Verordnung für die Anwendung des Tarifs für die Abfallbewirtschaftung enthalten sind, die mit Gemeinderatsbeschluss Nr. 98 vom 19.12.2012 in geltender Fassung genehmigt wurde und durch vorliegende Verordnung zur Gänze ersetzt wird.
3. Unbeschadet bestehen bleibt das Recht des Betreibers, die Feststellungen über die Tarifjahre vor dem Datum laut 1. Absatz dieses Artikels durchzuführen.

Allegato 1 - Categorie Non-domestiche**Anlage 1 – Kategorien Nicht-Haushalte**

Codice categoria Kodex Kategorie	Descrizione categoria	Beschreibung der Kategorien
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni e luoghi di culto	Museen, Bibliotheken, Schulen, Vereine, Kultstätten, Klöster
2	Cinematografi e teatri	Kinos und Theater
3	Autorimesse e magazzini senza vendita diretta	Garagen, Lager ohne Detailhandel
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi, palestre e saune	Campingplätze, Tankstellen, Sportanlagen, Turnhallen und Sauna
5	Stabilimenti balneari, stazioni e aeroporti	Badeanstalten, Bahnhöfe und Flughäfen
6	Esposizioni, autosaloni, aree scoperte operative	Ausstellungen, Autosalons, nicht überdachte produktive Flächen
7	Alberghi con ristorante	Gasthöfe mit Gastbetrieb
8	Alberghi senza ristorante, pensioni, affittacamere	Gasthöfe ohne Gastbetrieb, Pensionen, Zimmervermieter
9	Case di cura e riposo, caserme, carceri, collegi	Alters/Pflegeheime, Gefängnisse, Schülerheime, Erziehungsanstalten
10	Ospedali e cliniche	Krankenhäuser, Kliniken
11	Uffici, agenzie e studi professionali, enti pubblici	Handelsbüros, Agenturen, Büros, öffentliche Einrichtungen
12	Banche e istituti di credito	Banken und Kreditanstalten
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	Kleider/Schuhgeschäfte, Buch/Papierhandlungen, Eisenwaren u. andere haltbare Güter
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	Kioske, Tabaktrafiken, Apotheken, Mehrlicenzinhaber
15	Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	Bes. Geschäfte: Verkauf Briefmarken, Vorhänge, Stoffe, Antiquariate, Hüte, Schirme, Teppiche, Grosshandel
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, lavaggio a secco	Handwerksbetriebe: Friseure, Barbieri, Schönheitssalons, Chemische Reinigung
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	Handwerksbetriebe: Tischler, Installateur, Schmied, Elektriker, Schuster
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto, gommista	Handwerksbetriebe: Karrosserie, Auto-Motorradwerkstätte, Elektroauto, Reifenhändler, Fachleute für Vergaser
20	Attività industriali con capannoni di produzione	Fabriken mit Produktionsstätten
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	Handwerksbetriebe, die besondere Güter herstellen
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pub	Restaurants, Gasthäuser, Kneipen, Pizzeria, Pubs
23	Mense, birrerie, amburgherie	Mensen, Schnellimbisslokale, Biergärten
24	Bar, caffè, pasticcerie, gelaterie	Bars, Kaffeehäuser, Konditoreien, Eisdielen
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	Supermärkte, Brot/Teigwaren, Metzger, Wurstwaren und Käse, Lebensmittel
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	Mehrlizenzinhaber für Lebensmittel/Gemischtwaren
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	Obst. Gemüse, Fischhandlungen, Blumenläden, "Pizza zum Mitnehmen"
28	Ipermercati di generi misti, grandi magazzini	Lebensmittelgroßmärkte, große Einkaufshäuser
29	Banchi di mercato di generi alimentari	Marktstände mit Lebensmitteln
30	Discoteche, night club, sale giochi	Diskotheken, Night Clubs, Spielsalons
31	Superfici comuni di condomini ed edifici	Gemeinflächen der Kondominien und Gebäude